ULTIMA EDIZIONE (ORE 14)

TORINO
Anno III - Num. 50
v. Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

NUOVA
STAMPA SERA

(ORE 14) ULTIMA EDIZIONE

LUNEDÌ MARTEDÌ
28 Febbraio-1 Marzo 1949
L. 15 (spediz. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 49-039, 50-990, 53-961. - Prezzi per mm. di alt. (a una col.): Annunci commerciali L. 100 (lunedì 120), Annunci finanz. e legali L. 150. Necrologie L. 90 (diritto fisso per adesione L. 900). Echi cronaca e spett. L. 200 (lunedì 300) la linea. Pubblic. econom.: vedere rubrica. Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1360): Italia anno L. 3750, semestre L. 1900, trimestre L. 1000. - Estero: anno L. 5600, semestre L. 2840, trimestre L. 1480. — Copia arretrata: prezzo doppio.

Verso un chiarimento dei rapporti tra D. C. e P.S.L.I.

Il gesto di Saragat

De Gasperi deciso a mantenere la formula della collaborazione governativa - Il Consiglio dei ministri nella riunione odierna respingerà le dimissioni del leader socialdemocratico - Un alto magistrato delegato a compiere accertamenti sul processo Borghese

Roma, lunedì sera.

La settimana si apre sulla «piccola crisi», come qualcuno definisce le dimissioni di Saragat e i movimenti che vi sono connessi. Ma siamo veramente a una crisi? Per i comunisti, le dimissioni di Saragat ad altro non servirebbero che a «ricattare» la direzione del P.S.L.I., mentre per conto loro i democristiani evitano accortamente anche la parola «dimissioni» e si limitano ad osservare che il vice presidente del Consiglio non desidera che «chiarire la posizione del P.S.L.I. per la collaborazione al governo». I «gronchiani» sono i soli a considerare la crisi ministeriale virtualmente aperta.

Tecnicamente oggi il governo ha un vice presidente, che ha anche la responsabilità di un dicastero, dimissionario, e due altri sottosegretari anch'essi dimissionari: il socialdemocratico Vigorelli (Tesoro) e il liberale Bellavista (Finanze). Ma a ben considerare le cose, la crisi non c'è.

De Gasperi ha dichiarato di respingere le dimissioni dell'on. Saragat e per quel che riguarda i sottosegretari la questione ha meno importanza. Essi si sono dimessi per ragioni affatto diverse: mentre Vigorelli ha rassegnato il suo mandato per avere propugnato a Milano l'uscita dei socialdemocratici dal governo, Bellavista lo ha fatto per avere sostenuto in seno al consiglio nazionale del suo partito esattamente il contrario. E le sue dimissioni vogliono significare che egli non si è battuto per mantenere l'attuale coalizione governativa per motivi di carattere personale. Per il primo la direzione del PSLI ha già designato il suo successore nelle persone di Giavi e di Fietta, e per il Bellavista è probabile che i liberali insistano perchè egli mantenga il suo incarico al monopoli.

De Gasperi nelle sue dichiarazioni è stato perentorio. Egli è deciso a non abbandonare la formula della collaborazione governativa del 18 aprile, perchè la ritiene indispensabile al Paese; e non già per tattica parlamentare. Si ritiene perciò che la «piccola crisi» debba risolversi con un chiarimento effettivo tra D.C. e P.S.L.I.

Nella sua lettera a De Gasperi, Saragat ha posto un problema di fondo («Al governo si sta con lealtà oppure non ci si sta») ed è su questo problema che si intende impostare la questione della collaborazione se la si vuole risolvere.

E' significativo che già proprio l'«Umanità», cui molti fanno risalire una delle cause lontane della crisetta, a riconoscere che «tutti i socialdemocratici sottoscrivono la dichiarazione di Saragat: si tratta ora di precisare le condizioni della collaborazione, allo scopo di evitare ulteriori equivoci e pericolosi malintesi».

Stamane si riunisce il Consiglio dei ministri. All'ordine del giorno ci sono argomenti cosiddetti di ordinaria amministrazione, ma forse non si parlerà solo dei disegni di legge. Con tutta probabilità il presidente De Gasperi informerà i colleghi della lettera di Saragat e della sua intenzione di respingere le dimissioni. E certamente il Consiglio appoggerà l'operato del presidente con un atto di solidarietà nei riguardi del vice presidente.

Il Consiglio dovrà decidere anche sulla nomina del delegato italiano all'OECE. E' anche questa nomina, alla luce degli ultimi avvenimenti, non rientra strettamente nell'ordinaria amministrazione. E' infatti probabile che, ove venisse prescelto Pella, questi lascerebbe il dicastero del Tesoro che verrebbe retto «ad interim» da Vanoni, mentre Pella assumerebbe il ministero del Bilancio. L'on. Pella verrebbe assistito all'OECE dal ministro Grazzi direttore generale per gli affari economici al ministero degli esteri.

Il Guardasigilli comunicherà inoltre al Consiglio dei ministri di avere già affidato all'avvocato generale della Corte di Cassazione, dott. Macaluso, l'incarico di esaminare con ogni scrupolosità la condotta dei componenti della seconda sezione speciale della Corte di Assise di Roma, la relazione al processo a carico di Valerio Borghese ed altri per accertare se prescindendo dal merito della decisione si sono verificate nel comportamento dei giudici irregolarità da rendere necessaria l'adozione di provvedimenti. In tal modo il prossimo dibattito sulla mozione promossa dall'on. Longo verrà in un certo senso scontato in quanto è chiara l'intenzione del Governo di far luce completa sul processo che tanto scalpore ha suscitato.

Intanto la direzione del P.S.L.I. è stata convocata d'urgenza. Essa doveva tenere una riunione giovedì, ma Simonini ha fatto sapere che con ogni probabilità tale riunione sarà anticipata a domani martedì. Ad essa parteciperanno anche i gruppi parlamentari che esamineranno, insieme agli esponenti della direzione, i termini della lettera di Saragat e decideranno alla fine sull'atteggiamento da seguire. Successivamente il segretario del partito, con i rappresentanti delle tre correnti, si recherà dal presidente del Consiglio a esporgli il pensiero della direzione socialdemocratica circa la continuazione della collaborazione.

Tutto lascia prevedere che le dimissioni di Saragat affretteranno quel chiarimento interno del P.S.L.I. che per molti aspetti si trascina da molte settimane senza che si prendesse una netta posizione. Tuttavia, qualora nonostante il gesto di Saragat non si dovesse giungere a un accordo fra le tre correnti socialdemocratiche, siamo in grado di annunciare che si arriverà a una soluzione di emergenza. E cioè: la segreteria del partito verrebbe retta da tre membri delle tre correnti e intanto verrebbe convocato un congresso straordinario che sarebbe chiamato a risolvere la crisi. E siccome il congresso non potrebbe essere convocato prima di due mesi, nel frattempo i ministri socialdemocratici continuerebbero a prestare la loro collaborazione al Governo.

Nell'altra casa dei socialisti, il congresso del P.S.I., convocato per l'11 maggio, ha aperto praticamente la fase precongressuale. Così Romita, al quale era stata negata l'autorizzazione a tenere ieri il convegno degli «amici di panorama socialista» potrà fare, a norma dello statuto, tutte le convocazioni che vuole, rientrando queste nelle previste riunioni di frazioni che si svolgono appunto in fase precongressuale. E' interessante notare in proposito che i «contrari» del P.S.I. si presenteranno al congresso con una mozione chiaramente intesa a riottenere il governo del partito in contrasto con l'atteggiamento della corrente fusionista che evidentemente darà battaglia per strappare a Jacometti e a Lombardi la maggioranza nella direzione del partito.

In campo sindacale permane l'eco della lettera della Confindustria alle due Confederazioni dei lavoratori. La reazione al documento della Confindustria non si è fatta attendere. La C.G.I.L., oltre ad avere convocato per martedì l'esecutivo confederale, ha indetto due convegni, a Milano e a Napoli, presso le rispettive Camere del Lavoro, allo scopo di predisporre quell'azione su vasta scala che la Confederazione del lavoro si ripromette. Anche l'esecutivo della L.C.G.I.L. è stato convocato. Esso lancerà a tutti i lavoratori italiani un manifesto per denunciare nella non collaborazione un mezzo di lotta sleale inteso a sabotare la produzione. Gli sviluppi della situazione non sono per ora prevedibili, ma tutto lascia pensare che si andrà incontro a una nuova ondata di scioperi.

Il consigliere di Sokolowski partito in volo per New York?

Un misterioso diplomatico russo dovrebbe presentare a Truman il "piano S,, per lo sblocco di Berlino - La sostituzione di Clay segnerebbe la fine della "pace dura,,

FRANCOFORTE, lunedì sera.

(l. mo.). Nel pomeriggio di ieri — come ha annunciato la direzione della linea aerea Berlino-Francoforte — un misterioso personaggio russo, alla sua partenza dall'aeroporto americano di Berlino ha dichiarato di essere il «diplomatico Soloviev» e di essere diretto a New York.

Come è naturale, in un momento di così delicati rapporti tra Stati Uniti e Russia Sovietica, alcuni esprimono l'ipotesi che il diplomatico Soloviev possa essere invece l'ambasciatore straordinario sovietico Semenov, uomo di fiducia di Stalin, il quale da qualche tempo si trova a Berlino in qualità di consigliere politico di Sokolowski.

Quel che è certo del resto che il piano distesa dei comunisti tedeschi in questi ultimi tempi — ma che i capi politici del partito socialcomunista hanno precisato non essere opera della direzione del loro partito — è stato formulato nelle sue linee generali dallo stesso Semenov, e che tale piano rappresenta quindi nel suo complesso lo schema della proposta che Mosca intenderebbe sottoporre a Truman per tentare di giungere ad un compromesso.

Se si tiene presente che si è oggi all'immediata vigilia della pubblicazione, da parte dei tre governatori alleati occidentali, generali Clay, Robertson e Koenig, dello statuto di occupazione delle tre zone occidentali, e che tale statuto ha un'importanza assai maggiore di quanto non possa avere lo stesso costituzione provvisoria che sta per essere pubblicata a Bonn, si può capire quale enorme importanza potrebbe avere l'eventuale inizio di nuovi contatti russo-americani.

Se per aprire questi negoziati a mezzo di un ambasciatore straordinario, i sovietici avessero scelto il consigliere di Sokolowski, avrebbero senza dubbio designato l'uomo più indicato per discutere il complesso problema di Berlino.

La «Chicago Tribune» riceve dal proprio corrispondente a Washington che secondo informazioni attendibili, il generale Clay, governatore americano in Germania, sarà sostituito il 30 giugno prossimo e sul generale Wedemeyer o sul generale Clark.

Secondo il giornale, questo cambiamento sarebbe l'indizio di un mutamento della politica statunitense nei confronti della Germania, col passaggio dalla «pace dura» ad una politica di «pace più indulgente», destinata ad arginare i progressi del comunismo.

Tafferugli a Bruxelles per il discorso di Churchill

BRUXELLES, lunedì sera.

La grande manifestazione indetta dal Movimento Europeo, nel corso della quale hanno preso la parola Churchill, Spaak e Teligan, ha avuto ieri un drammatico svolgimento. Fra le migliaia di persone convenute nella grande piazza erano molti comunisti i quali, appena Churchill prese la parola, hanno lanciato grida di «Abbasso la guerra», buttato manifestini di propaganda e tentato di interrompere il discorso.

Sono intervenuti a disperdere i disturbatori numerosi agenti armati di mitra. La polizia ha proceduto a sessanta fermi, ed ha arrestato anche sei parlamentari comunisti.

Einar Gerhardsen, primo ministro norvegese e «leader» del partito laburista.

Incidenti a Milano tra dimostranti e polizia

Grande adunata di protesta per la sentenza Borghese - La forza pubblica costretta a far uso di bombe lacrimogene

Milano, lunedì sera.

Gravi incidenti fra dimostranti e forze di polizia si sono verificati nel tardo pomeriggio di ieri nel centro della città a conclusione di manifestazioni di protesta contro la sentenza Borghese indetta dall'ANPI. Poco dopo le 15, piazza del Duomo era gremita da una folla che nemmeno ai tempi delle «adunate oceaniche» potè dirsi tanto densa e compatta.

Se si fa astrazione dei grossi gruppi di attivisti «mobilitati» dai partiti di sinistra, tutta l'altra gente ci era data convegno nella vasta piazza per esprimere un sentimento che a Milano è largamente condiviso nei più diversi strati della cittadinanza.

Hanno aperto la serie dei discorsi il deputato comunista on. Scotti, vice presidente nazionale dell'ANPI e il sindaco dimissionario avv. Greppi.

Anche il sen. Luigi Gasparotto ha preso la parola insieme all'avv. Stucchi, che fu del comando generale del Corpo volontari della libertà ed al senatore Sereni, presidente del Comitato Liberazione Nazionale di Lombardia. Tutti i discorsi sono stati vivacemente improntati a protesta non solo contro la sentenza Borghese, ma contro tutte le sentenze che hanno mandato assolti o condannati a pene lievissime «i maggiori responsabili della repubblica di Salò».

Dopo la lettura di un messaggio inviato dal sen. Parri, si è formato un corteo di partigiani e di popolo con bandiere e cartelli, corteo che era stato vietato da un ordine dell'autorità, tempestivamente emanato nei giorni scorsi. Da piazza Duomo gli «incolonnati» sono mossi diretti a via Orefici, per sfilare in via Dante e raggiungere piazzale Baracca per recare una corona d'alloro alla lapide che ricorda l'eroico sacrificio di Eugenio Curiel.

Giunto in piazza Cordusio, all'imbocco di via Dante, il corteo ha trovato la grande arteria sbarrata da poderosi cordoni di polizia motorizzata. Gli agenti, rapidamente scesi dagli automezzi, hanno formato una specie di muro contro la massa dei dimostranti, che volevano sfondare a ogni costo, lanciando urla e imprecazioni.

La pressione dei dimostranti essendo rapidamente aumentata e la resistenza passiva degli agenti di polizia accennando a cedere, questi reagivano prontamente facendo uso degli sfollagente. Ne approfittavano gruppi di facinorosi, alcuni sembra con le giacche di cuoio e il bavero di pelo bianco, caratteristico equipaggiamento dei famosi aderenti alla cosidetta «volante rossa» di Lambrate. Ma tale particolare non è stato confermato dalle autorità.

Costoro scagliarono sassi e pietre contro gli agenti di polizia, sassi e pietre che non si riesce a capire bene dove potessero averli trovati.

La forza pubblica ribattè allora con aumentata fermezza e con decisione ricorrendo all'uso del gas lagrimogeni e sparando in aria alcune raffiche di mitra.

Ciononostante, gli agenti stavano per venire sopraffatti da masse compatte di dimostranti, mentre i più battevano in ritirata, colti dal panico e dalla nebbia gassosa, spostandosi verso piazza Cordusio.

Giungevano però rinforzi di polizia con autoblindo e vari camion carichi di carabinieri, che intensificavano la resistenza alla massa dei dimostranti, con un notevole aumento di lancio di bombe di gas lacrimogeni che trasformò in pochi secondi l'intera piazza in un mare giallo e fumoso di nebbia, entro la quale ombre urlanti e tossenti e imprecanti fuggivano precipitosamente.

Finito il pandemonio, il carnevale ambrosiano è passato, ma è stato un triste passaggio fra radi spettatori immalinconiti. Poichè gruppi di dimostranti continuavano a stazionare con atteggiamento minaccioso, la polizia ha proceduto a nuove rapide puntate che ristabilivano prontamente l'ordine. Si sono avuti vari contusi fra i dimostranti e sono stati operati alcuni fermi. Alle 18,40 la calma più perfetta era stata ristabilita e poco prima delle 20 tutti i fermati erano stati rilasciati.

Risultati definitivi delle elezioni a San Marino

S. Marino, lunedì sera.

Ecco i risultati definitivi delle elezioni svoltesi ieri in questa piccola repubblica: Comitato della libertà (formato dai partiti già al governo e di tendenza di sinistra) voti 2815; Alleanza popolare voti 2010; totale dei votanti 4950, schede nulle 75.

Nel Consiglio grande generale i seggi saranno probabilmente così distribuiti: 35 al Comitato della libertà e 25 all'Alleanza popolare.

Nelle elezioni del 1945 il Comitato si era invece aggiudicati 40 seggi e 20 l'opposizione.

OGGI SONO DI SCENA PERITI CALLIGRAFI E LETTERATI

Sul banco dei testimoni il manoscritto di Kravcenko

François Mauriac non ha dubbi sul'a capacità dello scrittore

Dal nostro corrispondente

Parigi, lunedì sera.

L'odierna seduta alla XVII sezione del tribunale di Parigi è destinata all'esame del manoscritto originale in lingua russa, del libro di Kravcenko Ho scelto la libertà. Abbiamo spiegato lunedì scorso in qual modo si può tecnicamente riconoscere dalla carta e dall'inchiostro oltre che dalla calligrafia, l'autenticità di uno scritto. E' certo però che il settimanale Lettres Françaises lavorerà nuovamente il parere degli storici e letterati comunisti, i quali già hanno deposto in base ad elementi formali che il libro non è stato scritto direttamente in russo ma in inglese.

A queste opinioni si oppongono però le opinioni di altri letterati, fra cui Jean De Kerdeland che tradusse il libro dall'inglese al francese e Marc Semenov, che è stato interrogato in proposito dal giornale Combat.

Ha detto il Semenov: «Traduttore delle opere di Puskin, Tolstoi e Dostojevski, io stesso russo di origine, mi sento capace di riconoscere facilmente ciò che appartiene all'espressione della sincerità, della spontaneità dell'anima slava e alle manifestazioni dell'amore del russo per l'uomo. Quella verità l'ho riconosciuta subito dalle prime righe di Ho scelto la libertà. Solo un russo, e un russo che ha vissuto ciò che è stato scritto, ha potuto comporre quelle pagine».

Anche François Mauriac condivide l'opinione di Semenov. «Sul fondo del dibattimento ho un'idea nettissima — ha detto l'accademico. — E' evidente che Kravcenko è capace di avere scritto il suo libro».

Altra questione controversa è se Kravcenko sia o no un traditore. A ciò risponde René Char: «Kravcenko non si è rifugiato presso i nemici del suo paese, ma presso i suoi alleati. Non è fuggito presso i nazisti al tempo dell'alleanza germano-sovietica. Non è quindi un traditore, ma soltanto un diversista da un regime. Si diventa sospetti di tradimento quando, senza dimetterci, ci si rivolge contro il proprio paese.

«Raccolto dagli americani, Kravcenko doveva soltanto tacere e farsi dare asilo. Saremmo liberi allora di accordargli tutta la nostra simpatia. Nell'insieme la maggioranza dei suoi testimoni al processo sono più commoventi di lui: la loro verità è più evidente. Circa Lettres Françaises, la posizione del settimanale è insostenibile. Ecco dove porta una dialettica disordinata, impiegata senza basi morali».

Tuttavia l'aspetto più delicato del processo resta sempre quello politico e il presidente Durkheim, che dovrà pronunciare la sentenza fra una quindicina di giorni, sarà molto imbarazzato dalla necessità di non dare al giudizio un significato anti-sovietico o anti-americano.

I. m.

Fuga dal carcere modello

Sei evasi e un agente uccisi in un conflitto

New York, lunedì sera.

Da Baranquilla, nella Colombia, giunge notizia che quaranta prigionieri, detenuti in quel «Carcere modello», hanno sopraffatto i guardiani e si sono dati alla fuga.

Inseguiti da agenti di polizia, essi hanno impegnato battaglia, facendo uso delle armi di cui disponevano.

Al termine del conflitto sono stati raccolti sette cadaveri e parecchi feriti. Sei fra i morti sono degli evasi e il settimo un poliziotto.

ITALIA-PORTOGALLO: 4-1

Solo contro due Mazzola, il capitano della nazionale italiana (al centro), riesce con un superbo scatto a minacciare entrambi gli avversari: a stento il portiere portoghese Barrigana può precederlo, mentre il terzino è nettamente superato (Foto Moisio)

IN IV PAG. LA CRONACA DI LUIGI CAVALLERO E LE INTERVISTE

Tutto bene, ma...

Così Pozzo ha visto la "nuova,, squadra azzurra

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, lunedì sera.

L'Italia ha chiuso vittoriosamente il suo primo incontro internazionale della stagione. Diciamo subito che la sua vittoria è stata tanto meritata, quanto il punteggio dice. In proposito, nessunissima discussione è data di fare. La superiorità della squadra italiana sulla portoghese è apparsa netta dalla prima all'ultima azione, sempre, anche nel periodo, che durò la bellezza di 37 dei 90 minuti di gioco, in cui il risultato era favorevole agli ospiti. Diremo di più: lo scarto delle reti fra i due contendenti invece che di tre fosse stato di quattro o anche di cinque, l'esito dell'incontro sarebbe stato ugualmente veritiero, nel senso che avrebbe pur sempre rappresentato un giusto riflesso dell'andamento della gara.

Vittoria legittima

Specificato questo, chiaramente, è necessario però dire che l'incontro è stato piuttosto povero in fatto di contenuto tecnico. La soddisfazione per la vittoria e il fatto che essa risulti pienamente legittima non devono impedire a nessuno di veder chiaro nelle cose. A parlare di per sè un linguaggio comprensibile, sia il tipo di superiorità stessa esercitato dagli azzurri sui loro avversari, superiorità territoriale, fatta tutta di pressione, di quantità di attacchi, di numero di avanzate. Dal punto di vista del contenuto tecnico, e pressione ed attacchi ed avanzate sono state, rare eccezioni a parte, male impostati e peggio terminati.

Si cominciò nel primo tempo dando ad ogni offensiva nostra il carattere di gioco alto. Tutte avanzate per le vie dell'aria, tutti palloni ad alta quota od a parabola. Era tanta manna, quella, per difensori meno tecnici dei nostri attaccanti, era come voler colmare volontariamente la differenza di classe e di esperienza che divideva l'una squadra dall'altra. Quando si giungeva all'istante del tocco finale, poi, era peggio ancora. Tutti tiri precipitosi ed imprecisi, alti o lato, che mancavano il bersaglio anche di una dozzina di metri. Una cosa impressionante. Se qualcuno avesse fatto una statistica precisa dei tiri in porta sbagliati, ne sarebbe forse risultata una cifra da primato.

Nel secondo tempo, il gioco italiano prendeva a tratti a scendere di quota, nel senso che qualche attacco con la palla tenuta su quella sua sede naturale che è la terra, ogni tanto cominciava a far capolino, ma continuava imperterrito il fatto della imprecisione dei tiri, e prendeva forma di conferma sempre più chiara un fenomeno che già nel primo tempo era comparso, ma che si sperava allora avesse carattere solo iniziale e quindi temporaneo.

Parliamo dell'intesa del trio centrale del nostro attacco. Baldini, inserito fra Lolk e Mazzola, non trovava il contatto nè con l'uno nè con l'altro. Era come un anello avulso di una catena, e la catena stessa quindi dava l'impressione di spezzarsi ogni volta che veniva sollecitata in quel settore. I tre non si comprendevano, e più giocavano assieme, più riuscivano a confermare che non erano fatti per capirsi e che d'accordo non potevano andare affatto. Costituiva, questo esperimento di inserire il sampdoriano tra due uomini che parlano un linguaggio tecnico diverso dal suo, una delle novità della giornata. Baldini finì per sbandarsi, sbandare e le due ali per lavorare a tratti, a sbalzi, a sussulti.

L'altra novità della giornata, quella relativa alla posizione di centro mediano, non diede affatto esito negativo. Tognon fa l'affar suo e, se errori commise, essi non furono certo di carattere continuativo, lasciarono anzi in qualcuno dei casi l'impressione di essere dovuti alla tendenza a sbandare che, da qualche tempo a questa parte, fa qua e là capolino nella estrema difesa granata. Anche ieri si è visto qualcuno di questi istanti di incertezza. Il comportamento, complessivamente soddisfacente, del centro mediano milanista va salutato come un fatto consolante per la nostra squadra rappresentativa. Col suo apporto e coi mezzi già esistenti, vuol dire che esiste materia per lavorare attorno ai problemi di una delle posizioni di maggiore responsabilità del gioco.

La continuità è stata la dote che maggiormente ha fatto sentire la sua assenza nella compagine, se si eccettua il caso di Bacigalupo che di parate che si possano definire come veramente difficili non è stato chiamato a farne, e che non porta colpa dal punto segnato gli e ne mai segnalato per la bella parata a terra effettuata sul tiro precedente a quello che lo ha battuto, un po' tutti i giocatori nostri hanno fatto seguire a cose belle cose che lasciavano perplessi. Per, noi, Menti, Annovazzi, Ballarin e Tognon sono stati gli elementi che meno hanno peccato al riguardo.

Prova dei portoghesi

La prova fatta dai portoghesi ha confermato in parte le loro asserzioni relative ai progressi tecnici ultimamente compiuti. Effettivamente in fatto di tecnica pura, i singoli giocatori si portano meglio ora che negli anni passati. Vedasi, genericamente, il controllo della palla, il modo di calciare al volo di destro o di sinistro, la sicurezza nel lavoro di testa — vedasi, specificatamente, quello scatto che permise più volte ai lusitani di giungere primi sulla palla, e il modo di affrontare l'avversario dei due mediani laterali che ricorda la scuola inglese, e il giuoco basato sulla finezza e sulla precisione dei due uomini di sinistra dell'attacco. Ma, per quanto migliorata, la squadra manca ancora di fisionomia e di autorità, forse anche a seguito della poca esperienza internazionale. Nell'applicazione del sistema i due mediani interni sono caduti con frequenza impressionante nell'errore di lasciare grande, troppa libertà di azione alle nostre mezze ali: in giornata più felice per Loik e per Mazzola l'effetto avrebbe anche potuto essere più grave.

Attacchi in quantità

La squadra resse bene per tutto il primo tempo. Segnò un punto ineccepibile e tenne a bada gli attaccanti nostri bloccando con efficacia la propria area di rigore. Va segnalato a questo proposito che il suo crollo, nel 2° tempo, coincise con l'infortunio del centro mediano Feliciano. Quando questi fu fermato da uno strappo muscolare ad una coscia, abbandonò il suo posto per andare a finire all'ala sinistra. Allora piovve prima uno dei punti italiani e poi l'altro e l'altro ancora. Doppio fu il danno causato alla compagine dalla ferita riportata dal suo centro mediano: un danno della difesa col suo allontanamento e un danno dell'attacco con la eliminazione di quel duo di sinistra che era il settore tecnico meglio funzionante dell'attacco. Va detto, quanto sopra, un po' per inciso perchè siamo convinti che, anche senza questo incidente, l'Italia avrebbe vinto ugualmente.

E' stato il peso della pressione esercitata, il peso della quantità degli attacchi a fare pendere la bilancia dalla parte italiana, non la qualità del giuoco svolto. Forse con un avversario di maggior levatura, più esperto cioè, più tecnico, più sicuro di sè, le cose sarebbero andate a finire diversamente per noi, vanno dette di pensare più di una volta nel corso della gara. Sicchè la impressione complessiva della giornata è che l'Italia abbia vinto meritatamente una battaglia in cui la levatura tecnica del giuoco non si è alzata mai al di sopra della mediocrità.

Vittorio Pozzo

Fatti del giorno

La guerra

Un testimonio racconta sul *Figaro*: «E' stato scoperto un carnaio nel nostro giardino. Si tratta di un convoglio abbattuto che andava verso la Dordogna del sud. Non era bello da vedere quel mucchio; v'era ancora un po' di carne attorno alle ossa, dei capelli, qualche pezzo di stoffa. La nostra terra conserva bene i cadaveri. Allora abbiamo ritirato tutti questi resti irriconoscibili; non si poteva conservare più a lungo quel carnaio. Semplificando si decise che per ogni 60 chili si doveva calcolare un uomo». Pare di udire la voce dell'assistente che reclama: prego, ancora un femore, ancora una tibia per raggiungere il peso giusto.

Il terrore

Da una lettera di Engels a Marx: «Il terrore è il dominio degli uomini che sono terrorizzati essi stessi; in gran parte non è che atrocità inutile, commessa da uomini che hanno paura, per assicurare se stessi».

L'oblio

I giornali tedeschi di là e di qua dalla cortina d'acciaio polemizzano sul tema: Quale dei due nemici ha recato più danni? Scrivono quelli di Lipsia: «Gli anglo-americani hanno distrutto la nostra città». Rispondono da Monaco: «Avete dimenticato il terrore, quando l'esercito sovietico giunse a Berlino?». Un comunista ha posto allora brutalmente la domanda: «Quali notti furono più terribili: quando caddero le bombe dal cielo o quando le donne furono violentate?». L'inviato della *Weltwoche*, un giornalista neutrale, sospira: «Le donne hanno dimenticato quelle notti oppure fingono di non ricordarle. Invece le altre rovine rimangono a testimoniare il passaggio del nemico».

I. b.

CRONACA CITTADINA

Grande affluenza di pubblico e maschere

Il corso dei carri per il Carnevale

Dalle quattordici alle diciotto di ieri una buona metà della popolazione si è riversata lungo il percorso del corteo dei "carri" carnevaleschi. Piazza Vittorio era un continuo accalcarsi di gente; via Po, piazza Castello, via Roma, tutto il resto del percorso offriva lo spettacolo impressionante di centinaia di migliaia di persone stipate l'una addosso all'altra.

La sfilata si è mossa dal corso Cairoli, verso le quindici, con lieve ritardo sull'orario dato la imprevedibile affollamento di curiosi attorno ai carri. Preceduto dagli squilli del suo campanile di proporzioni ridotte e dal caratteristico rumore di un suo rustico telaio, apriva la sfilata il carro di Poirino e della sua tessitura. Ed ecco una "trovata" applauditissima. "I turinesi a piucô", cioè "i torinesi dormono!"; ed infatti, tra un mucchio di macerie un bôgianên-tipo, sdraiato, dormiva dolcissimi sonni, mentre il colossale "toro" di cartapesta si teneva a malapena in piedi. Subito dopo compare il carro preparato a cura della "Nuova Crociata": un monumentale cuore rosso, circondato da una nidiata di bimbi vestiti di bianco; è il simbolo della generosità di Torino che con la "Nuova Crociata" ha intrapreso nuove e feconde iniziative nel campo dell'assistenza a favore dell'infanzia: il "cuore" sfila fra particolari applausi del pubblico. Seguono i carri di Sportinia, ricchi di neve e di sci, e soprattutto di belle figliole; e la "cabassa", cioè la gerla, giunta da Carrù per offrire un serto di fiorenti valligiane, ed il "Sommeiller" l'edificio dell'Istituto tecnico già in corso Matteotti, ricostruito finalmente in tela e carta dagli studenti del Pagnus Ordo Municipalis, ed il rutilante carro del gruppo Cavour con Gianduja, e tutte le altre maschere nazionali, a simboleggiare l'unità d'Italia.

Non è possibile ricordare ad uno ad uno tutti i carri della sfilata, le macchine infiorate, le bande, i gruppi di mascheroni, le macchiette che hanno popolato il "corso". Particolari applausi ha riscosso il gruppo "o squartô 'l Tôr" alludente alle recenti spoliazioni di Torino: colossali «quarti» di toro — la scuola di Guerra, la fabbrica del chinino di Stato, la RAI, l'officina carte e valori e così via — vengono presentati alle fameliche brame di una lupa; poi la cordata degli alpinisti; il cesto della «Famija Turinèisa», e finalmente la sgargiante berlina di Gianduja e di Giacometta: un lussuoso «tiro a quattro» con valletti in alta uniforme, dame e cavalieri settecenteschi, e in alto, su tutti, le maschere di Galliaperto con le consorte tutti in ghingheri, dispensatori di allegria, di baci, di caramelle, di saluti agli spettatori, alle autorità — il prefetto con la signora non hanno però un «carro», dal balcone del palazzo del governo — ai vigili di servizio, alle altre maschere.

La sfilata è durata circa tre ore.

Gli impiegati dell'A.T.M. minacciano lo sciopero

Gli impiegati amministrativi dell'A.T.M. si sono riuniti questa mattina alla Camera del Lavoro per discutere le rivendicazioni economiche della categoria, cioè la concessione di una indennità speciale per maneggio danaro.

Secondo quanto abbiamo appreso la categoria entrerà in sciopero nei prossimi giorni se la Direzione dell'A.T.M. non accetterà le richieste presentate.

Entro la settimana dovrebbe anche aver luogo una manifestazione nazionale di protesta dei portieri contro gli sfratti ed i licenziamenti.

Questa mattina si è riunito il Comitato coordinatore delle Commissioni interne della Fiat per esaminare gli sviluppi della agitazione in corso. Continua intanto in tutte le aziende metalmeccaniche la «sciopero a scacchiera» di un'ora al giorno. Nei prossimi giorni saranno indetti dalla FIOM comizi nelle aziende e sulle piazze per illustrare le rivendicazioni salariali della categoria.

Anche i chimici proseguono la «non collaborazione» dichiarata dal sindacato social-comunista per la revisione del contratto di lavoro e per ottenere miglioramenti economici.

Misteriosa aggressione in corso Peschiera

Panettiere in fin di vita per due rivoltellate al ventre

Il suo racconto. "Si svolgeva una furiosa rissa: io ero di passaggio: colpito riuscii a trascinarmi fino a casa,,

Verso le due di questa notte, un giovane è stato ferito in modo alquanto misterioso da due colpi d'arma da fuoco. Il giovane, certo Giovanni Barberis, di 21 anni, panettiere, abitante in via Canova 22, verso le due percorreva corso Peschiera diretto verso casa. Giunto all'altezza di via Caraglio, scorgeva un gruppo di persone in mezzo alla strada, intento in una movimentata discussione. D'un tratto la rissa si accese furibonda: un uomo, alto, grosso, si scagliò sul suo avversario, colpendolo a calci ed a pugni; gli altri partecipanti ben presto alla zuffa, che divenne generale, in un tumulto di urla e di imprecazioni.

Il giovane fece per avvicinarsi di qualche passo, ma si era appena mosso che due colpi d'arma da fuoco lo raggiunsero, facendolo stramazzare al suolo, ferito all'addome ed al ventre. Richiamati alla realtà dalle esplosioni, i litiganti ristettero perplessi, ansimanti; qualcuno perdeva sangue dal volto, altri avevano occhi pesti; dopo un attimo si abbandonarono velocemente alla fuga, scomparendo.

Il giovane rimase abbandonato in mezzo alla strada, perdendo sangue dalle due ferite; tuttavia, dopo qualche tempo, comprimendosi il ventre con le mani, tamponando alla meglio le lacerazioni con un fazzoletto, riuscì a rialzarsi ed a riprendere il cammino. Fu una «via crucis» costellata di cadute e di chiazze di sangue, ma alfine raggiunse la sua abitazione, in via Canova. Qui riuscì a suonare il campanello, poi stramazzò esanime. I familiari lo trovarono riservo, sulla soglia; attorno a lui si allargava una vasta chiazza di sangue. Fu portato all'Ospedale delle Molinette, e sottoposto ad immediato intervento operatorio; si spera di salvarlo, ma ancora stamane le sue condizioni permanevano assai gravi.

La polizia, avvertita del fatto, conduce indagini per accertare la veridicità del racconto del giovane, alcuni particolari del quale appaiono alquanto misteriosi.

Trovato rantolante con una ferita alla testa

Un vecchio, accasciato in terra, con una larga ferita al capo, è stato trovato la scorsa notte in via Bologna. Da documenti personali che portava con sè è stato identificato per il settantaseienne Giuseppe Gallia, operaio. Trasportato all'Astanteria Martini, il suo stato è sembrato grave. Il Commissariato Barriera di Milano, incaricato delle indagini, ritiene trattarsi di disgrazia.

Echi di cronaca

VOI SAPETE... Voi sapete in quale stato siete quando non avete ben digerito. Siete diventato intrattabile. Vi sentite male, i tratti del vostro viso son alterati. Perchè se soffrite di acidità, bruciori, crampi dello stomaco non ricorrete al Pirosan? Pirosan in tutte le farmacie.

MOBILI RIBASSI ECCEZIONALI. A scopo propaganda delle migliori camere massicce da L. 48.000, le rustiche da 59.000, le chippendal, 700, 900, salotti, cucine e specialità tinelli ai prezzi più bassi in confronto alla qualità. Al Mobilificio Subalpino, via Barbaroux 11, e sempre con pagamento da 10 a 30 rate.

CAMERE MATRIMONIALI rustiche 45.000. Cucine rustiche 29.000, Barocco autentico 145.000, Mobili di lusso e comuni. — Mobilificio Madama, via Madama Cristina, 80.

LE SCARPE popolari sono arrivate: costano da L. 1400 a L. 1900 quelle comuni in pelle, per donna e per uomo, da L. 1800 a L. 3000 quelle di lusso in camoscio, vitello, vernice, serpente. Le ha in vendita la Cooperativa Calzature, via Cottolengo 23, Torino.

UNA SPOSA E' PIU' BELLA in mezzo a mobili belli. I mobili belli li troverete soltanto al Mobilificio dei Mille barocco, rinascimento e le autentiche chippendal. Vedetelo ritenete, rata ridotta come ridotti sono i prezzi. Via dei Mille 10.

MOBILIFICIO ROMA, Via Bertholet 16 i migliori mobili d'ogni stile ai prezzi più convenienti. Specialità camere e tinelli rustici su listi e poltrone letti, divani non a due letti. Facilitazioni.

CASA DEL SOFA' E SALOTTI. Fabbrica Fratelli Gregolin, corso Vercelli 94. Negozio vendita corso Giulio Cesare 90. Tel. 21-748. Sofà letti, salotti, poltronoletto, divani matrimoniali. Vendita rateale.

MOBILIFICIO BIANCO p. Sabotino ang. c. Peschiera 171. Grandioso assortimento camere e sale ogni tipo e stile, tinelli 20.000, salotti 8000, sofà a 1 e 2 piazze, poltrone letto, ghiacciaie e materassi. Vendita rateale.

BERLITZ, via Po 46. Iscrizioni nuovi corsi diurni, serali. Inglese, Francese, Spagnolo, Tedesco. Lezioni private. Traduzioni. Tel. 81-408.

SENZA ANTICIPO massime facilitazioni. Potete acquistare a prezzi incredibili al Mobilificio San Paolo, via Monginevro 2, i migliori mobili.

TAILLEURS E SOPRABITI per signora, pura lana, eleganti, moderni L. 12-16.000. Abiti pura lana L. 8-10.000 (soprro), via Sacchi 54.

MOBILI SENZA ANTICIPO, via Monterideo 4, vende a privato rateazione. Tr. 11 e 41. Merc. nuovi.

GEMMA GEMMA dove sei? Sono qui in Piazza Castello nel cortile del 71 tra mobilio che più bello non si trova da nessuno. Gemma, Piazza Castello 71 cortile.

PICCO SARTORIA. Studio confezioni di lusso. Facilitazioni. Via Gioberti 35, telefono 45.001.

MACCHINE CUCIRE E RASO Vendite a rate. Mainierra, via Pianezza 27 e via Milano 14.

Stanotte all'una in via Principi d'Acaja, 15

Rapinatore in portineria tenta strangolare una vecchia

Aggredisce la donna a letto allorchè si vede scoperto

Il mancato omicida abbandona in strada parte del bottino

Un uomo, riuscito a penetrare a scopo di furto in un alloggetto, ha cercato di strangolare una vecchia allorchè si è vista scoperta. L'impressionante fatto è accaduto questa notte, poco prima dell'una, nella portineria dello stabile n. 15 di via Principi d'Acaja ove abita la vedova immacolata Delle Poni, cinquantottenne, con l'unico figlio Mario, di circa 30 anni.

La donna era sola in casa. Verso le 13, accertatasi che il portone principale fosse ben chiuso si era messa a letto, lasciando appena accostato l'uscio che dà sull'androne, in attesa che rincasasse il figliolo. Ma il ragazzo ritardava, e dopo alcun tempo la donna era presa dal sonno. Ad un tratto, però, veniva ridestata da un brusio: pensò che fosse il figlio di ritorno e lo chiamò per nome. Non ebbe risposta, e poichè nella stanza attigua il tramestio — come di persona che frugasse — aveva ripreso dopo un attimo di sosta, ripetè: «Mario, vai a dormire. Cosa cerchi? E' tardi; sbrigati». Così dicendo, la Delle Poni si era messa a sedere sul letto ed aveva acceso la luce. Contemporaneamente sentì un passo pesante e nel vano della porta si stagliò una figura d'uomo: basso, tarchiato, con un cappello nero ed una feroce espressione in volto. Prima che la poveretta, terrorizzata, potesse emettere un grido, lo sconosciuto le si gettava addosso e l'afferrava per la gola. Alla terribile stretta, la donna si sentì mancare: si accorse appena di esser colpita con un pugno sul viso e poi più nulla. Cadde riversa sul letto, svenuta.

Quando riprese i sensi le parve di ridestarsi da un orribile incubo, ma tosto si convinse di non aver sognato e, disperatamente, prese ad invocare aiuto. Un inquilino dello stabile, che in quel momento rincasava, fu il primo a prestarle soccorso e a telefonare alla «Celere». Frattanto rientrava anche il figlio della donna e si poteva accertare che da un vano dell'alloggetto, lamiato e scassinato dal delinquente, erano spariti vestiario e biancheria per circa 150 mila lire ed una borsa da donna, in pelle, contenente alcune migliaia di lire.

Giunta sul posto la «Celere» effettuava una minuziosa battuta in tutta la zona. Subito, a una decina di metri dallo stabile, sul marciapiede, veniva ritrovata la borsa di pelle persa e abbandonata dal rapinatore nella fuga. Fuga precipitosa, nella certezza, forse, di aver ucciso la sua vittima.

Poco dopo giungevano nella portineria anche i funzionari della «Squadra Mobile» per proseguire le indagini. La Delle Poni, che presenta sul viso una vasta ecchimosi prodotta dal pugno ricevuto e sul collo i lividi della terribile stretta che nelle intenzioni del delinquente doveva riuscire fatale, ha fornito agli investigatori i connotati precisi dello sconosciuto ed altri elementi che potrebbero portare alla rapida identificazione del mancato omicida.

Proprietaria di villa arrestata per truffa

Tutta una serie di truffe, ordita da una signora già appartenente ad una famiglia di ottimo nome, è stata scoperta dal commissariato Borgo Po. La donna, tale Zecca, proprietaria di una villa nei pressi della Gran Madre, aveva subito in questi ultimi tempi alcuni tracolli finanziari che l'avevano portata sull'orlo della miseria. Per rimetterci in sesto, allacciava relazione con una sua vecchia amica, comproprietaria, con un altro socio, di una ditta di tessuti in via Pietro Micca. A questa donna raccontò che il suo disagio economico era solo momentaneo e dovuto al fatto che un commerciante di Asti doveva pagarle un debito di tre milioni; a riprova delle sue parole esibiva infatti alcune cambiali con scadenza a quattro mesi. Fra le due si giunse ad un accordo: la Zecca consegnò le cambiali ai proprietari della ditta di tessuti come apporto di capitali e diventò così loro socia.

Alla scadenza delle cambiali, colpo di scena: il commerciante di Asti venne sollecitato a pagarle, ma egli negò recisamente di aver mai contratto il debito in questione ed un esame accurato, la sua firma in calce alle cambiali risultò abilmente falsificata. Nacque di qui la denuncia a carico della Zecca. Le indagini del commissariato portarono alla scoperta di un'altra truffa.

La Zecca disse che aveva un'amica negli immobili; lo occorrevano 250 mila lire, che avrebbe restituito entro tre mesi, aggiungendo alla somma 20 mila lire di interessi. Il socio abboccò, e le diede gli rilasciò una «truffa» per la cifra totale con la firma dell'amica.

BORSA

Seduta ancora di scarso rilievo data la limitazione degli scambi. Dopo un'apertura incerta il mercato si indebolisce lievemente. A metà Borsa compere di vincolo danno il tono alla riunione, determinando un notevole rafforzamento dell'intera quota azionaria. Il listino riflette progressi di una certa entità estesi a quasi tutte le voci. Nei titoli di Stato modesto miglioramento generale. Dopoborsa azionario attestato con facilità sui prezzi di chiusura. Diritti Sip 134.

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York, ver. 575, cheque 575; Svizzera 133. Valute liberalizzate.

Titoli	26	28	Titoli	26	28
Ren. 02	72 20	72 20	Italia	46	47
Red. 3½	74 60	74 40	Italg.	1080	1080
» 1. a.	75 00	75 00	Italcem.	347	351
Red. 5%	70 40	71 —	Lenol	260	262
» 1. a.	70 60	71 10	Monc.	2100	2100
Ricostr.	97 —	97 20	Pirelli	685	685
» 1. a.	97 —	97 30	Viss	315	326
Ric. 5%	92 —	92 —	Ansaldo	276	267
» 1. a.	92 40	92 40	Viscosa	7150	7505
B.T. 5%	70 90	71 20	Fibre t.	3425	3460
» 1. a.	71 80	71 30	Cir	4700	4750
» 5%	91 80	92 —	Snia	750	750
» 1. a.	91 85	91 90	Ante	1745	1760
B.T. 50.1	99 85	97 25	Rom.	208 50	212 50
» 50.11	99 80	99 80	M. pens.	2350	2380
» 51-1	103 55	103 35	Mollin.	281	283 50
» 51 a	96 60	96 65	Zuccari	1285	1299
Dis. 50	99 60	97 70	Unione	410	430
Fo 4½	319	319	Cart. It.	3900	3900
In 4½	455	455	Burgo	3990	4025
Irme 4%	685	685	Ferr. It.	3600	3500
Ital. 4½	971	970	Tera F.	770	770
Ital. 4½	415	415	M.A.I.	9900	9900
a5% 23	407	405	Emilia	113	115
a5% 37	406	406	Valdar.	5130	5130
B. Posta	440	449	Mar. E.	825	832
a4%	467	467	Sade	1170	1165
a 3,5%	379	377	Sarda	47	47
Magl.	374	376	Piemont.	435	440
a4%	370	370	Siani	100	100
Italcable	414	414	Wes.	635	642
Pirel. 5	940	940	Param.	561	564
Fiat 5	2105	2140	Olivett.	615	615
Elettr.	1015	1012	Frigi	160	159
A.Gen.	9175	9100	Saffa	1350	1370
» Tore	7650	7600	Liq. gas	530	530
Ital.	2580	2590	Telco	5840	4850
Marelli	2990	3010	Borgos.	13.000	13.000
Tor. M.	144	144	Comm.	4235	4275
Italgas	32 75	33	Finsi	1260	1262
Sip	1440	1480	Lanca	4300	4300
Terni	604	613	Amiata	1380	1380
P.G.E.	462	460	Acq. P.	1380	1400
Uness	455	470	Fiorio	350	360
Eld.	3260	3275	Berti S.	4350	4450
Sme	1515	1540	Allea.	5800	5800
Marelli	692	706	Gilson.	4900	4900
Fiat	440	447			

MILANO, 28. — Assicurazioni Generali 9180, Fibre tessili 3490, Snia Viscosa 7500, Finsider 690, Montecatini 284,00, Ansaldo 268, Isotta 60, Fiat 448, Nebiolo 883, Edison 3846, Sip 1465, Terni 612, Unes 470, Romana Zuccheri 1315, Ante 1760, Saffa 1365, Italgas 33, Rumianca 212,50, Burgo 3960.

Una tromba d'aria spoglia un'edicola

Un vento impetuoso, che ha cominciato a soffiare nelle prime ore della notte, ha interrotto il susseguirsi delle meravigliose giornate primaverili. Alcune trombe d'aria hanno sollevato nuvole di polvere e di carta, specialmente nei viali e nelle piazze della periferia, dove gli spazzini municipali non hanno ancora potuto svolgere la loro opera. Una tromba d'aria di particolare violenza si è abbattuta in corso (soglia) all'altezza di via Duchessa Jolanda. Un'edicola di giornali è stata spogliata dei fogli e delle riviste che teneva esposti.

Mitragliatrice ed esplosivi in piazza San Giovanni

Stanotte negli scantinati di uno stabile sinistrato di piazza San Giovanni, militari della Tenenza interna dei Carabinieri hanno recuperato una mitragliatrice tedesca, una cassetta metallica contenente dieci chili di trinitrotoluene, e 100 metri di miccia provvista di detonatori.

PASSATEMPI

CAMBIO DI INIZIALE

1						
2						
3						
4						
5						
6						

1. E' questo un sentimento ben naturale che, nell'uomo, anziché scemar, sale.
2. Mieter e grano son le piccole.
3. Leggiamo che fu le dive ben perfette.
4-5. Il quattro e il cinque ritrovate poni in provincia di Bergamo, se vuoi.

Frase celata: 1) (ILBUr) - 2) tONNatO - 3) MinErVA - 4) LaPillo - 5) UDirellO - 6) LaTEEl - 7) scleCCHI - prodEZZE. «Il buon nome val più di molte ricchezze».

Folle corsa di un'auto sconosciuta

Scontro mortale e spari nella notte

Un'automobile nera, forse una Fiat 1100, lanciata per corso Francia a velocità molto forte e guidata da una persona inesperta, ha ucciso, la scorsa notte, un giovane elettricista di Collegno. Era l'una, quando sul posto della sciagura, all'altezza di corso Peschiera, giunsero le guardie della Celere. Uno spettacolo orribile sulla strada deserta, rischiarata debolmente dai lampioni e dai fari della jeep: quasi in mezzo al corso giaceva un cadavere irriconoscibile; più lontano, ad una ventina di metri, la carcassa sconquassata di una bicicletta a motore; il tratto fra i miseri resti e la bicicletta era segnato da brandelli di vestiti. Appoggiato ad un palo della luce, si reggeva un uomo ferito.

Gli agenti avevano appena terminato di osservare la tragica scena, quando udirono poco lontano il rombo di un motore. Stabilirono un posto di blocco sulla strada, per fermare l'automezzo e far trasportare il ferito al più vicino ospedale. Da corso Peschiera sbucò un'automobile. L'autista investì con la luce dei fari il gruppo delle guardie e rallentò. Poi, d'un tratto, aumentò la potenza dei fari e lanciò la macchina avanti. Per poco non urtò contro la jeep.

Alla mossa inattesa e inspiegabile, gli agenti reagirono sparando raffiche di mitra in aria. Qualcuno si gettò sulla jeep per tentare un inseguimento. Forzato il blocco, l'automobile si fermò con una lunga frenata. Forse gli spari degli agenti avevano avuto buon effetto. A bordo della macchina si trovavano tre persone. Quella che stava al volante cercò di scusarsi, giurando che egli e i suoi compagni avevano scambiato gli agenti per rapinatori. La discussione fu troncata a questo punto. Il ferito venne aiutato di peso e deposto nell'interno dell'automobile. Dopo pochi minuti era all'ospedale Maria Vittoria.

Quando riacquistò una certa tranquillità, raccontò egli stesso come era accaduta la disgrazia. Attendeva il tram alla fermata della linea 6 e aveva visto venire dalla città un giovane che pedalava su una bicicletta con motore «cucciolo». Evidentemente c'era qualche guasto e infatti il giovane ad un certo punto si era fermato, aveva cercato di azionare il motore e poi si era portato sul lato sinistro della strada sotto un lampione. In quella posizione, sul limite della strada non correva pericolo di venire investito. Si era messo a lavorare attorno al suo motore, senza però riuscire a trovare il guasto. Erano trascorsi quindici minuti ed ecco arrivare da Torino a velocità folle un'automobile nera. Sbandava paurosamente. In un attimo, senza che l'uomo alla fermata del tram se ne rendesse conto, la macchina aveva investito il ciclista, lanciandolo a venti metri di distanza. Il ciclomotore, pure investito in pieno, era stato proiettato contro l'atterrito spettatore.

Gli agenti della «Celere» identificarono la vittima dai documenti che portava in tasca. Si tratta del diciannovenne Mario Rolle, elettricista di Collegno. E' stato ucciso sulla via di casa, mentre tornava da una festa.

RADIO

RETE AZZURRA: 17,50: La voce di Londra; 18: Concerto della pianista Marchiaro; 18,15: Orchestra Ferrari; 18,45: Alle isole Hawaii; 19,30: Attualità sportive; 20: Giornale; 20,33: Complesso Reinhardt-Grappelly; 21,10: Concerto sinfonico; 22,45: Novelle di tutto il mondo; 23,15: Orchestra napoletana;

RETE ROSSA: 18: Per i piccoli; 18,30: L'approdo; 19: Complesso di strumenti a fiato; 19,30: Universal Manvani; 20: Giornale; 20,33: «La tu signora sincera», un atto di Berger Feydeau - «Il Caslon di compagnia» fantasia di Alberto Casella; 22,30: Orchestra Kramer; 23,10: Giornale; 23,45: Musica leggera; 24: Ultime.

Cristianamente come visse, circondata dall'affetto di tutti i suoi figli e nipoti, è mancata ieri sera

Elisabetta Sapone ved. Soletti

Lo piangono nel loro grande dolore i figli: Giovanna col marito Dario Rabua, Francesco con la moglie Teresita Soletti e figli, Maria Concetta, Vincenzo con la moglie Maria Nabbia, Ester; il fratello Rev. Gaetano; la sorella Carolina ved. Russo coi figli e nipoti e gli altri parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo domani martedì 1° marzo, alle ore 10,30, muovendo da via [illegible] N. 93.

Torino, 28 febbraio 1949.

Il Direttore e i Colleghi della Direzione Fiat Affari Speciali, prendono viva parte al grave lutto della signorina Maria Concetta Soletti per la morte della sua adorata mamma.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Gallino Carlo

Commerciante macchine agricole

Ne danno la dolorosa partecipazione: la moglie Gurlino Anna; la figlia Maria Gorla col marito Franchino Luciano; Livia col marito Benedetto Giuseppe; gli adorati nipotini Franco e Giorgio; fratelli, sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Pianezza martedì 1° marzo, alle ore 16.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo violento morbo tornava agli Angioli la piccola

Laura Pochettino

di mesi 18

Affranti dal dolore ne danno annuncio il papà Dott. Mario; la mamma Marisa Montaldi; la sorellina Elena; i nonni, gli zii e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 1° marzo, alle ore 10,30, partendo dall'abitazione di via Ricotti n. 1. La piccola Salma sarà tumulata nella tomba di famiglia a Carignano.

Dopo lunghe sofferenze, sopportate con cristiana rassegnazione, è serenamente mancata

Giuseppina Teppati

Addolorati lo annunciano il cognato Geom. Gaetano con i figli Carlo con la moglie e Maria Luisa; i cugini e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo il 28 corr., alle ore 16, in Sant'Antonino e alle 15,30 a Borgone di Susa. Si ringraziano le gentili persone che parteciperanno alla mesta cerimonia.

Serenamente è spirata

Cresto Vittoria ved. Bertolero

Ne danno il triste annuncio i figli Arturo, Luciano (Sonella) e Rosaldo; la nuora, nipoti, pronipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 1° marzo alle ore 9,30, partendo da Via dei Mille 18. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

SPETTACOLI

TEATRI E RITROVI

Carignano: ore 21 Dapporto-D'Albert in Buon appetito di Galdieri. **Gobetti:** Compagnia Casaleggio, ore 21: «Rostino contrari» 3 atti di Vittorio Bersezio. **Metropolitano** (via Roma): 16,30 Nuovo spettacolo Glandolo.

Club La Florida (p. Solferino, tel. 43-593): ore 17 thè; 21-1 Allegriti suoi solisti, cant. Loris-Margeco. **Sala Gay:** 17-21 Orchestra Zeraces col negro Monrazel e il quintetto Ars-Dame. **Castellino Danze** ore 17 e 21 Orch. 3ª Lotti cant. M. Carmen G. Rossi. **Smeraldo Danze:** 17 e 21 Due Orchestre. Martedì veglionissimo. **La Ferroquet** (via Goito 15): Danze Attrazioni. Orchestra Zocchi. **Columbia Danze** (via Goito 5 bis): Dopoteatro. Numeri di attrazione. **Verde Luna Danze** (v. Gobetti 11) Danze Attrazioni. Quart. Armony. **Principe:** ore 21 Orch. Orsatti. Canta E. Beltrami. Dirce Chrige. **La Serenella:** ore 21 Orch. Seracini. Canta Elio Lotti. **Augustus:** 22 Veglione Juventus. **Augustus Dancing** 22-3 Arte Varia. **Sala Caudio:** 16 e 21 Danze. **Ideal Danze** t. 52.470 ore 22-3 Orch. Marchetti canta N. Colombo.

GRANDE ALBERGO PIEMONTE. Martedì 1° Marzo alle ore 22 VEGLIONE DELLA SCHERMA coll'intervento di Nuccio Fiorenzo.

CASTELLINO DANZE. Oggi ore 17 16. Ore 21 trattenimenti danzanti con il successo del giorno: *Manrico Lalli e la sua Orchestra*.

La più bella serata di Carnevale si trascorrono all' IDEAL DANZE con l'Orch. *Marchetti* e le cantanti *Nella Colombo e Maria Magli*. Nel Dopoteatro *Helen Morgan*. Domani ultimo Veglione di Carnevale.

BENE LA FACCIANO ANCHE NOI CERTAMENTE MEGLIO DI VOI. Qui signor per esser giusti ne abbiamo per tutti i gusti. E' cosa ormai normale salutare il Carnevale. E' una serata organizzata da Lutrario a prezzi popolari con le sue belle creazioni, con i suoi bei cotillons e le sue impensate sorprese. Martedì 1° marzo ore 21-4 *Pistoia Danzanti Lutrario*.

LA FLORIDA CLUB annuncia per Martedì Grasso il gran veglione TURIN... ME BEL TURIN. Abito scuro e costumi carnevaleschi.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La strada della felicità», P. Goddard, J. Stewart, D. Lamour, H. Fonda, F. Mac Murray. **Ariston:** «Il villaggio incantato» con Crick e Crock. **Astor:** «Quando le signore s'incontrano» Greer Garson, J. Crawford, Robert Taylor, H. Marshal. **Corso:** «Amore sotto zero» Sonja Henie, Michael O'Shea, McDonald. **Doria:** «Sogni proibiti» technic. Danny Kaye, Virginia Mayo. **Lux:** Stirpe dannata, Tech. Stewart Granger, V. Hobson. Intern. mus. Doc. Italia-Portog. 1ª proiez. ore 16. **Metro-Cristallo:** Nino Taranto in «Accidenti alla guerra!». Spettacoli dalle 14,30. Mattinale ore 10,30 a lire 150. **Reposi:** «Strada senza nome» M. Stevens, Richard Widmark e rivista Ugo Tognazzi, Alba Regina in «Paradiso per tutti», 16,15, 21,15. **Torino:** Età inquieta, S. Temple, R. Reagan. Ag. 10. Doc. part. Italia-Portogallo. 1ª proiez. ore 16.

Vittoria: «Anima e corpo» John Garfield, Lilli Palmer. Brooks.

Alexandra: Femmina con Marguerite Chapman e Dennis O'Keefe. **Alpi:** «Il tempo si è fermato». **Augustus:** «Cervello di Frankenstein» con Gianni e Pinotto. **Faro:** «Cervello di Frankenstein» con Gianni e Pinotto. **Hollywood:** «Agguato sul fondo». **Ideal:** «Scritto sul vento» John Dall e Rivista con I Monferrini Bacot, Gian Giacò, Natò, Ciôchet ore 16,15 e 21,15. **Lamarmora** Questo mondo meraviglioso. **Massimo:** «Bellezze al bagno» technicolor. R. Skelton, E. Williams. **Nazionale:** «Agguato sul fondo». **Principe:** «Femmina» Marguerite Chapman, Dennis O'Keefe. Ult. 22. **Statuto:** «Agguato sul fondo».

Asti: «Totò al giro d'Italia». **Olimpia:** «Incontro a Piccadilly». **P. Nuova:** «La vergine indiana». **Regina:** Hotel Merambo. Varietà. **Romano:** 2 pantofole e 1 ragazza e Rivista Ferrero 16,30-21,15. **Sanisisio:** «2 lettere anonime».

Esperia: «Monsieur Beaucaire». **Imperiale:** «Tutta una vita». Var. **Italiana:** «Vagabondo» Macario. **Vinzaglio:** Ho salvato l'America.

Eliseo: «Ladri di biciclette». **Frejus:** T-men contro fuori legge. **S. Paolo:** Boomerang. Reina vand.

Corallo: L. Sossi. Ag. 16 «Avanti c'è posto» A. Fabrizi, A. Benetti. **Crupa:** «L'amuro follemente». **Nazionale:** «Colpo di fulmine». **V. Veneto:** «Allegri furfanti».

Astra: La colpa di Janet Ames. **Excelsior:** «Disonorata» Lamarr. **Odeon:** «L'ultimo pellirossa». **Star:** «Fornaretto di Venezia».

Adua: «Vita e arena». Varietà. **Brescia:** «Ladri di biciclette». **Fertino:** L'ora del destino. Var. **Nord:** «Prigionieri dell'oceano». **Palermo:** Dietro la porta chiusa. **Sociale:** «L'uomo dalla maschera» e «Via convento» Crik e Crok.

Cabiria: «Tombolo». Successo. **Colosseo:** «Questo mondo è meraviglioso» J. Stewart, C. Colbert. **Italia:** Monsieur Beaucaire, Hope. **Moderno:** Compagno, R. Crik-Crok. **Piemonte:** «Duello al sole» techn. **Spezia:** «Io ci sei bati» 2 colpis.

Apollo: Corsari della terra. Ladd. **Diana:** «Rasputino». Successo. **Dora:** «Veleno del peccato». **Edera:** «Joe il pilota» Tracy. **Lucento:** «Diavolo bianco» Brazzi. **Roma:** «E le mura caddero».

ACCADEMIA DANZE GAY
STASERA SERATA DI GALA
Domani
VEGLIONISSIMO CLOPIN-CLOPANT
Carnevale se ne va
2 Orchestre
Cotarcas e Quint. Ars-Dame
Alzio [illegible] sera Cotillons

ASTOR
G. GARSON R. TAYLOR
J. CRAWFORD H. MARSHALL
in
Quando le signore s'incontrano
Grande successo

ARISTON
(via Lagrange ang. via Cavour)
Oggi
CRIK e CROK
nel comicissimo film
Il villaggio incantato
Esilarante comicità

DORIA
Ultime repliche
del technicolor Lux
SOGNI PROIBITI
con l'impareggiabile
DANNY KAYE

ALEXANDRA
Oggi
un film emozionante
FEMMINA
con MARGUERITE CHAPMAN
DENNIS O'KEEFE

Statuto - Nazionale - Hollywood
Grande successo
AGGUATO SUL FONDO
con TYRONE POWER
ANNE BAXTER
Oggi e domani ultime repliche

MASSIMO
Enorme successo dello
splendido supertechnicolor
M. G. M.
BELLEZZE AL BAGNO
RED SKELTON
ESTER WILLIAMS

CINE PRINCIPE
Oggi
un emozionante film Columbia
FEMMINA
con MARGUERITE CHAPMAN
DENNIS O'KEEFE

REPOSI
Un avvincente 20th Cent. Fox
STRADA SENZA NOME
M. STEVENS - R. WIDMARK
Ore 16,15 e 21,15
Rivista «Paradiso per tutti»
con Tognazzi e A. Regina

Metro-Cristallo
Risate e belle ragazze
nel film
Accidenti alla guerra!
con NINO TARANTO

IMMINENTE
METRO

INGLESE RUSSO TEDESCO
corsi su dischi
RADIO migliori marche
RATEAZIONI - CAMBI
VOX RADIO - Corso Stati Uniti, 1
Telef. 41-877 - TORINO

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
indagine e ricerca ovunque

È all'AMBROSIO
il più pazzo film
CARNEVALESCO:
LA STRADA
DELLA FELICITA'
dove si prodigano per
FARVI DAVVERO RIDERE
SEI "ASSI,,
PAULETTE GODDARD
JAMES STEWART
DOROTHY LAMOUR
FRED MC MURRAY
H. FONDA
B. MEREDITH
Regista: KING VIDOR
Esclusiv. SCALERA

FARO-AUGUSTUS
OGGI
GIANNI e PINOTTO
nel più divertente film
della stagione:
IL CERVELLO
DI FRANKENSTEIN
UNIVERSAL INTERNAT.

CINEMA-TEATRO
IDEAL
OGGI
Sulla scena:
RITORNANO
i Monferrini
Bacot
Gian Giacô
Natô
Ciôchet
nella super-rivista satirica
in un tempo e 8 quadri
TORINO
IN LIQUIDAZIONE
di LAMPO e C.
con
SORELLE MERLINI
Iris Varren - Valeria Vitali
Giorgina Goletti
Giovanna Barolo - Elsa Mairone
i numeri del Tabarin:
5 ADIS 5
con
Andela e Sisters Adis
Carlo De Carli - Tino Di Verga e Salvatore Zampini
Federico Goletti - Giulia Vellan
DUO ERRETI'
della RAI di Torino
8 RADIO GIRLS 8
Maestro concertatore e direttore d'orchestra: GIULIO CROVESIO
Sullo schermo:
SCRITTO SUL VENTO
con
D. O' Connor - John Dall
DEANNA DURBIN
Varietà ore 16,15 - 21,15

LA
FIERA dei TESSUTI
DI PRIMAVERA
lanciata da
cabi
tessuti
Via Garibaldi, 23 - TORINO
prosegue sempre con maggior successo. I tessuti posti in vendita vengono incessantemente assorbiti con l'arrivo di nuovi tipi
cabi
vende a meno ogni miglior tessuto
ALTRI ESEMPI:
Lana per abiti L. 890
Tailleurs quadrillé e Galles 150 cm. da » 1600
» » 1900
Soprabiti unite e fantasia da » 1900
» » 2800
Taffetas in tutti i colori L. 390
Camiceria da uomo » 375
Seta scozzesi e quadrillés » 690
Taffetas cangianti » 690
Fantasie miste » 490
Fantasie seta pura da » 890
» » 1500
ogni articolo di cabi è un'occasione!
Via Garibaldi, 23 - TORINO - Tel. 52732

TUTTO PER L'AUTO
Le più belle fodorine per auto e tutti gli accessori
TUTTO PER LA MOTO
Ricambi ed accessori per ogni moto
MIRANDOLA
VIA PIETRO MICCA, 17
TORINO - Tel. 50-818 - TORINO
FACILITAZIONI PAGAMENTO
Motorini
MOSQUITO

AEROTERMI
INDUSTRIALI
ACQUA VAPORE ELETTRICITÀ

PERINO
Torino
Via Rossini 1
Telef. 48.002

OGGI al CINE
LUX
La INCOM è lieta di presentare agli sportivi Torinesi, dalle ore 16 in poi, un eccezionale documentario girato a tempo di record:
LA PARTITA
DI GENOVA
Cinecronaca dell'incontro internazionale di calcio:
ITALIA
PORTOGALLO
proseguono inoltre le repliche del meraviglioso film in TECHNICOLOR:
STIRPE DANNATA
con
STEWART GRANGER
e
VALERIE HOBSON
Presentaz. EAGLE LION FILMS

OGGI al CINE
TORINO
La INCOM è lieta di presentare agli sportivi Torinesi, dalle ore 16 in poi, un eccezionale documentario girato a tempo di record:
LA PARTITA
DI GENOVA
Cinecronaca dell'incontro internazionale di calcio:
ITALIA
PORTOGALLO
proseguono inoltre le repliche del film Warner Bros:
ETA' INQUIETA
con
SHIRLEY TEMPLE
e
RONALD REAGAN

FABIOLA

Oggi al REPOSI il più
grande spettacolo della settimana
SULLA SCENA:
A richiesta del pubblico
2ª TRIONFALE SETTIMANA
della Grande Compagnia di Riviste
UGO TOGNAZZI
ALBA REGINA
con
MARINO e JOHNNY
MARY HAYDN
BRUNO GERRI
altri valenti attori e le
40 BELLE RAGAZZE
del
BALLETTO PARADISO
nei migliori quadri della Rivista
PARADISO PER TUTTI
di [illegible]
Musiche di Bracchi e D'Anzi
Direttore e concertatore d'Orch.
ANTONIO MELE
Eleganza e comicità irresistibile
dal principio alla fine!
Orario Rivista: 16,15 e 21,15
SULLO SCHERMO:
La 20th CENTURY FOX
presenta il capolavoro
DELLA PIU' RECENTE
CINEMATOGRAFIA
AMERICANA:
STRADA SENZA NOME
con
MARK STEVENS
RICHARD WIDMARK
LLOYD NOLAN
BARBARA LAWRENCE
STRADA SENZA NOME
s'impone all'attenzione del pubblico e non verrà facilmente dimenticato per i suoi requisiti tecnici e artistici che ne fanno un esempio classico nel suo genere
STRADA SENZA NOME
Avvincente
Sensazionale
Sconcertante
Straordinario
è veramente un film emozionante ed è una pagina fortissima della lotta senza quartiere combattuta contro la delinquenza
Orario inizio films: 14 - 15,50 - 19,45 - 23,45
Spettacoli continuati dalle ore 14
Per questo spettacolo sono validi i buoni omaggio del BURRO REPOSI
Il più grande spettacolo della settimana!

Un'avventuriera

NIZZA, febbraio.

Nelle acque di Tangeri sonnecchiava un bianco yacht che alcuni mesi or sono era partito da Nizza con a bordo la contessa Marga d'Andurain e un mozzo tedesco. Marga aveva lasciato gli amici della costa azzurra, senza un addio. Improvvisamente, di notte, aveva fatto vela verso la sua ultima avventura. Questa misteriosa Marga, ormai cinquantenne, scrittrice, pittrice, giornalista, scultrice, aveva fatto parlare anche troppo delle sue gesta. Ancor più che in Europa era famosa nel Medio Oriente ove aveva vissuto molti anni passando da una tragedia all'altra. I giornali scrivono che fu trafficante d'armi e di droghe, agente segreto al servizio di parecchie potenze, proprietaria di case equivoche e pirata. Più di una volta comparve da presunta assassina dinanzi la giustizia, e mai fu condannata. Per introdursi nella Mecca aveva sposato il cancelliere Soleihman. Al ritorno dalla Mecca il marito era stato trovato morto avvelenato. A Parigi, Marga fu accusata di avere avvelenato suo nipote. Numerosi altri delitti le furono addossati, e sempre la contessa uscì trionfalmente dalle carceri non come colpevole ma come vittima di perfida calunnia. Poche settimane or sono, Marga è stata strangolata dal suo mozzo Hans e gettata in acqua: il suo corpo non è stato ancora ritrovato. E siccome non è la prima volta che i giornali dànno false notizie della sua morte, c'è chi si attende una smentita, che quasi certo non verrà.

Marga era nata a metà per l'avventura, a metà per la vita umile e laboriosa. Spinta irresistibilmente dalla sua sinistra chimera, lasciava la sua solitaria casa di Nizza e partiva verso l'ignoto, verso una esistenza complicata, favolosa, piena di incubi. Aveva girato il mondo e ovunque aveva fatto esplodere scandali inverosimili. Più tardi la nostalgia la attirava in Arabia e nel cuore del deserto. Era stata soprannominata l'amazzone della sabbia, era stata prigioniera della passione di Ibn Seoud, e ci vollero tutti gli sforzi delle autorità francesi per strapparla alla sorveglianza tentacolare dell'harem in cui era stata rinchiusa. Aveva capitanato una banda armata di beduini, aveva scatenato rivolte, aveva razziato, incendiato case e villaggi. La morte non la aveva mai voluta, nè gli ospedali nè le carceri la ospitarono a lungo; sembrava invulnerabile, il suo fascino disarmava i più feroci nemici.

Ma di tanto in tanto, Marga si rendeva conto di aver troppo bravato il suo indulgente destino e allora abbandonava tutto e tutti e ritornava a vivere una banale vita a Nizza. La sua sete di pace ancestrale era sincera. Appena giunta sulla costa azzurra andava in cerca di una casa con giardino in riva al mare o su una collina e la popolava di cani, di gatti, di oche, di galline e si alzava all'alba per coltivare il suo campicello e vestiva tutto l'anno da selvaggia senza mai scendere in città. E un bel giorno, quando meno lei se l'aspettava, il caso le faceva incontrare un uomo che non era mai un uomo normale o un uomo pacifico ma una testa bruciata, un avventuriero che di colpo risvegliava in Marga il bisogno dell'evasione e del pericolo e del male. E allora Marga, liquidato case e bestie, ripartiva.

L'ultima volta che venne a Nizza, due anni or sono, dopo di essere stata in galera a Parigi, disse agli amici: «Sono venuta per seppellirmi viva». Cercò un lavoro duro allo scopo di dominarsi, di snervarsi, di esaurirsi nel sudore e nella sana fatica dell'operaio. Si associò al proprietario di una modesta conceria fuori zona, mise nell'affare pericolante una parte della sua fortuna e si diede ad attivare l'officina con tutte le sue energie. In pochi mesi finì col conciare le pelli più recalcitranti da impareggiabile maestra. Un anno dopo, litigò con il socio, affidò i suoi interessi a un avvocato. La pace era finita e la guerra ricominciava nell'anima complessa di Marga: in un losco caffè conobbe un ragazzaccio tedesco, Hans Abel che si faceva passare per italiano. Marga ebbe pietà di lui, aveva un cuor d'oro, lo sfamò, lo vestì, lo albergò in casa sua. Il tedesco era ricercato dalla polizia, Marga lo coprì con la sua protezione. Hans rifiorì, si fece un bel ragazzo, ma il suo istinto malvagio venne a galla in pari tempo. Era troppo tardi per Marga che già si era innamorata follemente di lui. Non fu difficile a Hans di spingerla verso nuove avventure, le suggerì di comprare un yacht; per non allarmarla troppo le propose: «Vivremo a bordo del nostro battello nella rada di Villafranca». Questo miraggio di vita romantica sedusse Marga. Nei porti di Nizza e di Villafranca i due amanti vissero soltanto pochi mesi, poi spiegarono le vele verso il loro tragico e comune destino.

A Tangeri, Hans la batteva, era geloso, le pigliava i quattrini, si ubriacava; non passava giorno che non la minacciasse di denunciarla alla polizia. Marga a sua volta anche lei lo minacciava di farlo arrestare. Insieme correvano dal commissario per denunciarsi a vicenda, a metà strada si riconciliavano. Per sbarazzarsi di Hans, Marga vendette il suo yacht, e Hans, furioso, la strozzò e gettò il cadavere al largo.

Il cadavere di Marga non è stato ancora ritrovato, ma la polizia americana, inglese, francese, spagnola, e i servizi segreti di quattro potenze indagano giorno e notte sull'enigmatica esistenza e sulla tragica fine dell'«amazzone delle sabbie». Si rivedono i processi che le furono intentati, si spulciano tutte le amicizie e tutte le protezioni e tutte le complicità di cui godette l'avventuriera. Si vuol sapere se fu una raffinata criminale o una equilibrata senza cattiveria. La verità è lontana. Gli indagatori brancolano nelle tenebre; dopo poche settimane di ardente interesse, la stampa di tutti i paesi, compresa quella di Nizza, non si occupa più della più misteriosa donna del secolo.

Antonio Aniante

IL PALIO DELLE BIGHE A ROMA

FRUSTATE FRA GLI AURIGHI in calzari e gonnellino al vento

L'emozionante finale nella romana piazza di Siena: la biga di Trastevere sta per essere raggiunta e sorpassata da quella dell'Esquilino (Telefoto a «Stampa Sera»)

Tra la gioia del pubblico una pariglia sciolta manda la guida a gambe all'aria

La grande fiaccolata del Carnevale

Roma, lunedì sera.

Il sindaco di Roma, Rebecchini, è un latinista, ed al momento di consegnare il palio all'auriga del rione vincitore della gara delle bighe, poichè a vincere è stato l'Esquilino, gli ha ricordato un celebre verso di Orazio: «Licet Esquiliis habitare salubribus». «Che dè?», gli ha chiesto sospettoso il popolano vincitore in tunica da auriga, calzari, gonnellino, nastro purpureo legato sulla fronte, che pareva un autentico romano antico da bassorilievi, ma non sapeva nè intendeva che il volgare di oggi.

Il Sindaco si è accorto di essersi fatto troppo trascinare dall'illusione delle apparenze ed ha continuato in romanesco a rallegrarsi per la vittoria, per la grande perizia dimostrata nella condotta della gara, per lo spirito degno dell'antichissimo rione, uno dei classici di Roma.

Giustamente alla finale, disputata dopo le tre batterie eliminatorie, sono arrivati i rioni antichi Ponte, Trastevere, Esquilino, quelli dove tuttora si conservano amor di campanile ed animose rivalità reciproche, non inferiori a quelle che fanno celebri le contrade di Siena.

Le batterie furono corse senza grandi emozioni; Trastevere, che era il grande favorito, vinse facilmente la prova davanti a Trevi e a Testaccio, col miglior tempo di tutta la gara: 46" per percorrere tutto l'anello. La vittoria dell'Esquilino è stata invece contestata e una lunga disputa si è accesa tra gli aurighi. Sono corse frustate, è intervenuta la polizia. Poi l'Esquilino è stato riconosciuto vincitore, mentre la terza batteria finiva malamente per essersi due bighe infilate nelle siepi di mortella che segnano la pista.

Alla finale per tutto il rettilineo conduceva Trastevere. Fu in testa ancora fino all'uscita della curva, ma alla metà del parallelo l'Esquilino si è riscosso e a grandi falcate ha superato l'avversario. Dalla biga di Ponte, in terza posizione, intanto l'auriga a gambe in aria sulla pista. Vi restò tramortito, mentre la sua pariglia, sciolta, rimase in gara al vano inseguimento di Esquilino e Trastevere. Curvo sul breve parapetto, l'auriga di Trastevere ebbe dal vento sollevato il gonnellino. Non aveva mutande e mostrava le natiche pallide come la luna nella corsa veloce. Giunse al secondo posto dopo l'Esquilino, ma la pariglia sciolta del rione Ponte continuò a battere la pista per altri quattro giri, tra la gioia del pubblico che ad altissima voce reclamava il primo premio per i due bravi volontari.

Poi furono i Comuni della provincia a disputarsi un palio. I Comuni più rustici dove il cavallo è ancora un ordinario mezzo di trasporto e quindi l'arte del cavalcare entra nella comune consuetudine: Tor Vergara, Capena, Fara Sabina, Anagni, Castel San Giorgio.

I cavallari, butteri virtuosi, adunchi, neri, dalle gambe forcute, frustavano alla diavola i cavalli e si nerbavano a vicenda: il vincitore, un cavallante di Fara Sabina, giunse al traguardo senza il berretto, la giubba lacera, i calzoni spaccati dalle coscie agli stinchi. «Poveretto, in che stato!» gli disse il sindaco. «Che mi frega, eccellenza, tanto ho vinto!» rispose il buttero innastando il gonfalone sulla staffa e spronando il cavallo riottoso e spaventato per il giro d'onore.

Finalmente si accesero le fiaccole su tutti i carri che erano ammassati nel grande prato al centro della piazza ed il corteo di carnevale cominciò in un'enorme confusione a percorrere le strade della Villa Borghese, piazza del Popolo ed il Corso, fin sotto le finestre di palazzo Marignoli, dove ha sede l'Associazione della Stampa romana, promotrice ed organizzatrice del carnevale della città.

v. g.

Sei persone uccise dalla caduta di un aereo

La Rochelle, lunedì sera.

Sei persone hanno trovato la morte in un incidente nel quale un apparecchio da turismo, il cui motore era esploso in volo, è precipitato oggi pomeriggio nella Charente Maritime.

Scandalo tra i puritani

Londra in gran fermento per la pubblicazione di un libro troppo intimo e troppo crudo sulla delicata materia dei rapporti tra i due sessi

Dal nostro corrispondente

LONDRA, febbraio.

Proprio mentre gli inglesi dibattono il delicato quesito se nelle scuole elementari si debba impartire ai fanciulli l'istruzione sessuale, esce a Londra un libro da fare rizzare i capelli alla gente morigerata; un libro che si intitola «Il comportamento sessuale dell'uomo» (in realtà il titolo inglese dice: «Sexual behaviour in the human male», ciò che è ancora più crudo).

Il libro, sia detto subito, è una cosa seria. Non meno seria della celebre (e scabrosissima) «Psicopatia sessuale» del Kraft-Ebbing; ed è un'opera compilata da tre scienziati e sociologi americani: i professori Alfred Kinsey, Wardell Pomeroy e Clyde Martin; ma, come sovente accade a opere di tale natura, il suo oggetto e intento è travisato dai lettori e pare che in America esso sia stato comperato a centinaia di migliaia di copie da persone mosse soltanto da intuito pornografico.

Ora gli inglesi di fronte alle attoscanti pagine del volumone — che costa ben 2000 lire ed è pubblicato da un editore di opere mediche — si pongono questa domanda: «Quanto della nostra vita intima dovrebbe essere rivelato? E si serve qualche utile scopo strappando via anche l'ultimo velo da quella pudicizia che dovrebbe coprire i rapporti sessuali fra uomini e donne?».

La risposta dei tre professori alla prima domanda è: «Bisogna rivelare tutto»; e alla seconda domanda rispondono: «Sì, si serve la società».

La relazione Kinsey è un libro notevolissimo; e soltanto un assetato di letture pruriginose può trovare diletto a scorrerne le fittissime pagine. E' un trattato scientifico che i suoi autori, certamente di proposito, hanno sfrondato d'ogni allettamento; ma neanche un dettaglio è stato scartato; nessun «caso clinico» è stato da essi giudicato troppo scabroso o rivoltante.

La triade Kinsey-Pomeroy-Martin ha voluto veramente dire tutto sulle relazioni sessuali dell'uomo-maschio. A tale intento i tre professori hanno intervistato 12.000 individui; ognuno di essi ha dovuto rispondere a 350 domande, e queste quattro milioni e duecentomila risposte formano il materiale del libro.

Dicono i tre professori che le loro 350 domande coprono tutto; perchè rispondendo a queste domande un uomo ha rivelato il suo cosciente e il suo sub-cosciente; è, insomma, un'anima ignuda.

Ma gli inglesi, più freddi, più chiusi, più psicologicamente fini, dicono: «Non vi è rapporto o istinto sessuale che sia mai rivelato nella sua integrità; non c'è uomo che sia capace di dire tutta la verità sui segreti della sua vita privata; o li nasconde o si abbandona alla vanità di un esibizionismo di fantasia che può diventare contagioso. I 12.000 casi dei tre professori non provano niente; non possono, insomma, essere generalizzati».

Un'altra critica è questa: «La relazione Kinsey è quantitativa, non qualitativa; i tre professori sono preoccupati di scoprire «quante volte» e non già «perchè» e soprattutto in quali circostanze «emotive».

Senza essere maligni, sorge il dubbio che gli inglesi temano assai di trovare che essi sono anche troppo simili agli americani dei 12 mila casi clinici della relazione Kinsey; e bisogna riconoscere che dal quadro dei tre professori la società americana — dal punto di vista sessuale — appare tutt'altro che edificante.

Il quadro che ci troviamo davanti rivela una incredibile rilassatezza. Si apprende che l'85 per cento di tutta la popolazione maschile degli Stati Uniti si abbandona a contatti parziali prematrimoniali: «La partecipazione ai contatti fisici è infinitamente più frequente e abbondante fra la gioventù dei due sessi di quanto non fosse nelle passate generazioni. Nei pubblici giardini, sui gradini delle case, nei campeggi scolastici ed universitari, in automobile, ai cocktail parties, nei ristoranti, nelle scuole miste, nelle abitazioni degli studenti, tali contatti sono la norma».

E le mogli americane debbono certamente aprire tanto d'occhi a leggere che la infedeltà da parte dei loro mariti è cosa abituale: Fra i 25 e i 37 anni «tutti» i mariti americani sono infedeli alla moglie con notevole assiduità, quelli sui 55 anni lo sono ugualmente ma con assai minore intensità.

Tre punti emergono da questo noioso (e a volte buffissimo) libro:

1) La rilassatezza dei costumi sulla delicata materia è più forte fra le classi di educazione elevata e fra gli abitanti delle città;

2) I minorenni sono già inclini a scartare le convenzioni sociali che non gli uomini maturi;

3) Le pratiche anormali sono molto più diffuse di quanto si possa credere.

Qui a Londra il dott. David Mace, segretario generale del Consiglio nazionale di guida al matrimonio — una invenzione del governo socialista — ha dichiarato: «Sono stato io a far pubblicare questo libro in Gran Bretagna: non ne può venire che del bene; e sono stupito che la stampa inglese abbia avuto paura di occuparsene».

Ma il pubblico vi dice: «Nessuno studio scientifico può veramente accertare quale parte la sessualità abbia nella nostra esistenza civile. I rapporti sessuali non possono essere spogliati dei loro attributi emotivi».

L'affermazione, per esempio, che il 64,8 per cento dei maschi fra la tale e tal'altra età nella tale e tal'altra categoria sociale di reddito, afferma di essersi comportata in questo o quel modo, non aggiunge nulla alla nostra comprensione dell'organismo umano, il quale non soltanto lotta per riprodursi, ma altresì pensa appassionatamente che è capace di sentimenti squisiti e qualche volta sa anche soffrire profondamente.

c. m. f.

Si sfracella sulla scogliera

Tragica fine del segretario del consolato russo di Napoli mentre stava facendosi fotografare

Napoli, lunedì sera.

Nel tardo pomeriggio di ieri alla polizia e ai pompieri veniva trasmesso un allarme: «Accorrete subito: un uomo è caduto dalla terrazza del parco della Rimembranza e si è fracassato sulla sottostante scogliera».

Immediatamente accorrevano sul posto funzionari e agenti di polizia i quali constatavano che effettivamente dalla terrazza del parco della Rimembranza, a strapiombo sulla scogliera, un uomo era caduto dopo aver compiuto un volo di duecento metri. Più tardi giungevano sul posto i pompieri i quali, via terra e via mare, iniziavano l'opera di recupero del cadavere, che è stata portata a compimento solo verso mezzanotte. Il cadavere sarà sottoposto ad autopsia per ordine dell'autorità giudiziaria.

La polizia ha iniziato indagini e nel giro di qualche ora è riuscita a raccogliere molti elementi dai quali è stato possibile innanzitutto l'identificazione della vittima. Si tratta del venticinquenne Nicolaj Poleychtchykov, segretario del Consolato generale russo della nostra città.

Dalle prime indagini sembra che egli sia precipitato mentre si faceva ritrarre sull'orlo dello strapiombo da un fotografo ambulante. E' comunque da scartarsi l'ipotesi di delitto, anche perchè una signorina appartenente allo stesso Consolato, che insieme con l'autista si trovava pure sulla terrazza del parco della Rimembranza, ha dichiarato che effettivamente il Poleychtchykov, dopo aver posato in gruppo per delle fotografie, si era messo sull'orlo dello strapiombo tutto solo, in una posa piuttosto temeraria.

Il riconoscimento ufficiale del cadavere è stato effettuato dal console generale russo a Napoli nonchè dalle altre due persone che si erano accompagnate al Nicolaj Poleychtchykov durante la loro gita al parco.

La polizia ha fermato il fotografo ambulante Egidio De Rosa il quale ha dichiarato che la vittima, una signorina — che è poi la segretaria del consolato russo — e l'autista erano giunti al parco a bordo di una «Topolino» e dopo avere vagato a lungo per i viali si erano fatti fotografare in varie pose.

Il Nicolaj aveva poi chiesto al fotografo di ritrarlo sull'orlo della scarpata. Egli si era opposto, ma poichè il russo aveva insistito lo aveva seguito con gli altri. Mentre il Nicolaj si metteva in posa, il terreno friabile gli veniva meno sotto i piedi e quindi il disgraziato precipitava da oltre 200 metri sfracellandosi sulla scogliera tra le spiagge di Coroglio e Trentaremi.

Panico in un cinema per il crollo del soffitto

Venezia, lunedì sera.

Ieri sera a Cortellazzo, presso le foci del Sile, nel cinema «Piave» gremito di spettatori, l'improvviso cedimento di una trave determinava il crollo di una parte del soffitto. Scene di panico si sono verificate mentre gli spettatori tentavano di raggiungere le uscite.

Superato il primo attimo di smarrimento, gli stessi scampati al pericolo si prodigarono nell'opera di soccorso degli infortunati. Da San Donà di Piave accorrevano autolettighe e mezzi di soccorso; anche il prefetto di Venezia si recava sul posto.

Le conseguenze del disastro sono state relativamente lievi: si deplorano una ventina di feriti, che sono stati medicati e avviati alle rispettive abitazioni.

Sangue in India e nel Siam, verso la pace in Cina

Gettati in una fornace tre inglesi a Calcutta

Assalti a impianti militari e officine nel Bengala - Trentasei ore di combattimenti fra esercito e marina a Bangkok - Trattative per l'armistizio entro metà marzo a Pechino

Calcutta, lunedì sera.

Mentre in Cina si prospetta la possibilità di una fine della guerra civile, giornate di sangue vengono registrate nell'Asia sud-orientale.

Gruppi di terroristi hanno compiuto sabato tutta una serie di azioni a Calcutta e nelle immediate vicinanze della città. Secondo il comunicato del governo del Bengala, gli attacchi sono stati compiuti contro l'aeroporto di Dum Dum, gli stabilimenti Jessops, una fabbrica di munizioni, una stazione di polizia, la sede di una casa governativa a Bisarhat.

Sull'aeroporto di Dum Dum, che durante la guerra serviva di base all'aviazione americana, gli attaccanti si sono impadroniti di sette fucili, hanno incendiato un aereo privato ed hanno ferito un impiegato. A Bisarhat, durante una sparatoria, due poliziotti sono rimasti uccisi, mentre due terroristi sono stati catturati.

In un altro villaggio a pochi chilometri da Calcutta, la polizia ha dovuto aprire il fuoco contro una folla di dimostranti, guidati da elementi che vengono definiti comunisti. Si sono avuti cinque morti e tre feriti. Ma l'incidente più raccapricciante è avvenuto nella città quando, a tarda sera, giovani armati hanno fatto irruzione nelle Officine meccaniche Jessops e Co. ed hanno rapito cinque dirigenti, fra cui due ingegneri inglesi ed un tecnico anglo-indiano.

I tre sono stati gettati vivi in una fornace accesa: è stato impossibile ritrovare i corpi, ma la tragedia è stata ricostruita attraverso le deposizioni dei testimoni.

Nella capitale del Siam, altri incidenti che richiamano i tragici eventi di Calcutta. Nelle strade di Bangkok si sono avuti ieri domenica scontri armati in seguito all'occupazione, da parte di sconosciuti cospiratori, della stazione radio governativa. I ribelli, avevano provveduto a trasmettere un comunicato, smentito più tardi, secondo il quale il primo ministro Pibul Songkram ed il suo Gabinetto avevano rassegnato le dimissioni. All'alba avvenivano scontri — protrattisi sino a mezzogiorno — fra carri corazzati dell'esercito e gruppi di marinai armati di cannoni anticarro presso la residenza del maresciallo Songkram, situata vicino all'Ambasciata britannica. Un testimone oculare ha dichiarato di aver visto caricare dei cadaveri a bordo di autocarri.

Le comunicazioni radio ed aeree da Bangkok sono state sospese ed è quindi difficile avere notizie precise. Sembra che sia in corso un'azione a fondo fra esercito e marina.

Un comunicato ufficiale informa stamane che dopo 36 ore di aspri combattimenti, la situazione è controllata dal governo; sparatorie sporadiche sono ancora in corso contro un gruppo di civili trincerati nel Palazzo reale ed un altro, che tiene saldamente in possesso la sede della facoltà di Scienze politiche. Un secondo comunicato annuncia che è stato raggiunto un accordo tra la Marina ed il governo.

Quanto alla Cina, la missione di pace del Kuomintang, dopo aver visitato Mao-Tse-Tung, sembra aver ottenuto concrete basi per un accordo.

Si apprende a Nanchino da fonte autorevole che i negoziati ufficiali tra il governo nazionalista ed i comunisti per la fine della guerra si inizieranno probabilmente a Pechino verso la metà del prossimo marzo. Il capo della Delegazione nazionalista rientrata da Pechino è latore di una lettera personale di Mao-Tse Tung.

La sposa nel burrone

Colpo di scena: la donna sarebbe stata strangolata prima del tragico volo

Roma, lunedì mattina.

Una sensazionale rivelazione ha fatto il padre di Marianna Evangelista, la giovane sposa gettata giorni fa dal marito in un burrone a Rocca di Santo Stefano. Secondo le sue dichiarazioni e stando alla autopsia risulterebbe dunque che la donna fu, prima di essere gettata nel burrone, strangolata dal marito il quale infierì ancora contro la vittima pestandola e mordendola. L'assassinio sarebbe avvenuto quindi indipendentemente dal burrone al fondo del quale la vittima fu rinvenuta dai carabinieri. Sono in corso in ogni modo attive indagini.

Ucciso a fucilate per un furto di 15 arance

Palermo, lunedì sera.

Tale Paolo Taormina di 23 anni, che aveva rubato 15 arance in un giardino di una borgata prossima a Palermo, è stato ucciso con due colpi di fucile dal proprietario del fondo, il farmacista Riccardo Padone.

L'uccisore, datosi in un primo momento alla fuga, si è poi costituito ai carabinieri temendo l'esasperazione della popolazione della borgata.

La vittima

Romanzo di George Zuckerman

L'ex-giornalista Pete Mosley, che in assenza del suo principale, il detective Claude Hatcher, ne dirige l'ufficio, incaricato di pedinare la bionda Alice Paxton, s'impegna con lei d'ignorare quello che si dirà in confidenza. Un omaccione, Otis Wingate, che ha visto e udito, gli offre venticinque mila dollari per un delitto perfetto. Pete accetta e prepara il suo piano. Wingate dovrà far precipitare la vittima dalla piattaforma della metropolitana. All'ora stabilita, accompagna Wingate che dice di aver dato appuntamento alla vittima alla stazione. A un tratto lo perde di vista, ma poi lo vede avanzare verso l'orlo della piattaforma.

XIII.

Mi aprii un varco in fretta tra alcune persone e raggiunsi Wingate. Stavo per aprire la bocca per rivolgergli una domanda, ma il mio sguardo si affondò nella gola dell'inferno.

Fu un attimo. Poi mi sentii il peso di Manhattan piombarmi sulla schiena e cominciai a cadere... a precipitare... ma non più in sogno.

Un urlo di voci altissime mi riempì le orecchie mentre cadevo dalla piattaforma. Dissi a me stesso che dovevo cadere senza farmi male e togliermi in fretta di lì. Battei il fianco destro e arrivai, rotolando e strisciando, sui binari, tra i freddi pilastri che limitavano il mio mondo. Disperato mi aggrappai alla dura fredda colonna di cemento, mentre il sibilo dei freni ad aria compressa e l'urlo delle voci umane mi riempiva il cervello.

Il lungo treno scaturito dall'inferno mi sfiorò, bruciandomi la spalla.

Mi rimisi in piedi e per un attimo, piantato fra i binari, guardai dalla parte opposta per vedere se non arrivasse un altro treno. Alcune donne sull'altra piattaforma mi videro e si misero a strillare istericamente. Scavalcai rapidamente i binari e un uomo mi aiutò a risalire sulla piattaforma.

Volevo scappar via, ma colui mi trattenne.

— Lasciami andare — dissi con voce incerta.

Mi svincolai con uno strattone e cercai di perdermi tra la folla. Correndo mi sentivo dolere gambe e schiena; continuavo a udire un clamore di voci impazzite.

Ero come un uomo che nuota in un vortice. Non volevo annegare. Non volevo che mi prendessero e m'interrogassero. Dovevo arrivare all'albergo di Wingate. Dovevo ucciderlo.

Mi precipitai su per le scale e fuori dalla stazione. Correndo mi spolveravo gli abiti. I passanti mi guardavano preoccupati. Mi credevano pazzo e in quel momento non davo loro torto. Ero pazzo. Ero pazzo, ma vivo. O meglio, ero quasi morto. Ero quasi la vittima. E non sapevo perchè. Potevo solo pensare che Wingate era pazzo.

L'aria fredda di Manhattan m'investì mentre uscivo dalla metropolitana. Mi misi subito a cercare un tassì. Vedendone uno rallentare davanti a un segnale rosso nella Quarantadue, mi ci precipitai dentro fra lo strombettio furioso delle altre macchine e dissi al conducente di correre all'albergo dove abitava Wingate.

Ma l'autista non si mosse. La luce non era cambiata ancora.

— Che cosa ti succede, amico? — si limitò a domandarmi calmo.

— Traversa subito! — urlai.

— Sei matto? Siamo a Times Square, non vedi?

Mi guardai intorno per vedere se non ero inseguito. Vidi fermi a un angolo due agenti e l'uomo che mi aveva aiutato a risalire sulla piattaforma. Mi volsi verso l'autista per supplicarlo ancora, minacciarlo. In quell'istante la luce cambiò e l'autista si avventò per traversare la piazza.

Mi buttai sui cuscini con un sospiro di sollievo e cercai di calmarmi. Avevo le mani sudate e sporche; un dolore lacerante nella spalla sinistra, che forse mi ero slogata. Mi pulii le mani con un fazzoletto e mi spolverai gli abiti. Mi pettinai alla meglio con le dita. Il mio cappello era sparito, probabilmente le ruote del treno sotterraneo l'avevano schiacciato.

Alla Quinta Avenue un'altra luce rossa ci fermò. L'autista si volse: — Che cosa ti è successo, insomma, amico?

Risposi con una banconota da dieci dollari e l'uomo sghignazzò, ma non mi fece altre domande. Mentre il tassì correva nella Madison, esaminai la pistola automatica che avevo in un fodero di cuoio, sul fianco. Tolsi la sicura e mi misi la pistola nella tasca della giacca. Il tassì si fermò davanti all'albergo e io mi affrettai a scendere.

Entrai nell'atrio e mi diressi svelto verso l'ascensore. Una matrona riccamente vestita mi guardò attentamente. Il *lift* mi studiò incuriosito. Quei due sarebbero stati dei testimoni a mio carico, lo sapevo, ma non mi importava. Palpavo la pistola nella tasca della mia giacca. Avevo un'idea sola nel cervello: un desiderio solo: vuotarne il caricatore nel corpaccio grasso di Wingate.

L'ascensore saliva lentamente e il *lift*, un maschietto biondo, continuava a buttarmi occhiate furtive.

Gli sportelli si aprirono al quinto piano e io andai diritto all'appartamento di Wingate. Ero preparato a sfondare la porta, ma non fu necessario.

(Continua)

Le 7 meraviglie di TORINO

UNA VOLTA
1) - LA VECCHIA STAZIONE DI PORTA NUOVA
2) - IL VALENTINO SENZA PANCHINE
3) - LA FUNICOLARE DEI CAPPUCCINI a 15 cent.
4) - LE MACERIE DI VIA PO
5) - IL TEATRO REGIO ALL'APERTO
6) - GLI ANTICHI TRAM MUNICIPALI

OGGI
7) - i magazzini sotterranei di VIA MERCANTI 2, dove

CALDERINO
(LA CASA DEL BIANCO)
esibisce alla clientela il più sfolgorante assortimento di
BIANCHERIA E TELERIA
a prezzi che allettano all'acquisto
La parola ai FATTI, cioè ai PREZZI CALDERINO
cioè IMBATTIBILI

Strofinacci orlati a quadri	L.	65 cad.
Tovaglioli candidi da tavola	»	60 »
Madapolam bianco puro cotone	»	115 il m
Tela a quadri	»	135 »
Tela cotone greggia pesante centimetri 75	»	139 »
Asciugamani spugna con frangia	»	150 cad
Federe bianche orlate a giorno	»	139 »
Tela seta opaca per biancheria	»	155 il m.
Scendiletti	»	175 cad.
Traliccio materassi 150 cm.	»	195 il m.
Tela cotone greggia 145 cm. per lenzuola	»	275 »
Lenzuola puro cotone 1 piazza (orlo a giorno)	»	650 cad.
Lenzuola 2 piazze 240x280 orlo a giorno	»	1295 »
Servizi tavola per 6 persone (tovaglia e 6 tovaglioli)	»	1295

MATERASSI - LENZUOLA - TELERIE
MANTILATI - COPRILETTI e TENDAGGI
INDUMENTI DA LAVORO
TRALICCI - ASCIUGAMANI - MADAPOLAM
SATIN NERI E COLORATI
Il più vasto assortimento di
SCENDILETTI e TAPPETI da TERRA
in tutte le misure
TUTTO è in AUMENTO: NOI RIBASSIAMO
MERCI DI PRIMA QUALITA' E DURATA
Assortimento di tutte le telerie e biancherie cotone, misto lino, puro lino e Fiandra
SERVIZI PER CORREDI, COPERTE, COPRILETTI
AFFRETTARSI!
giacchè, data la STRAORDINARIA CONVENIENZA
molti articoli si esauriranno rapidissimamente
MADRI DI FAMIGLIA, ALBERGHI, ISTITUTI, COLONIE, E' L'ORA DI RIFORNIRE LE GUARDAROBE!
FACILITAZIONI SPECIALISSIME a NEGOZIANTI e RIVENDITORI
NON CONFONDERE
CON ALTRI NEGOZI!
CALDERINO
(LA CASA DEL BIANCO)
E' NEI SOTTERRANEI IN FONDO AL CORTILE DI VIA MERCANTI, 2
VISITARCI VUOL DIRE GUADAGNARE!

La Polizia ricerca

L'uomo più pericoloso d'Europa

Skorzeny, lo sfregiato, l'uomo che ha liberato Mussolini, che ha arrestato Horty in fuga, che con 2.000 SS travestiti da Americani si è introdotto nelle linee alleate, è riuscito ad evadere dal carcere dove era detenuto.

Troverete questa straordinaria narrazione inedita nel fascicolo di Marzo di «Selezione» insieme a numerosi altri articoli di palpitante interesse, tra i quali:

Contro l'aggressione basta l'atomica. L'America rivela oggi di possedere sufficienti ordigni segreti ed aerei che, in caso di aggressione, possono in qualche ora ridurre al caos l'attaccante.

Poniamo un freno alla carie dentaria. Un dentifricio rivoluzionario che stronca sul nascere la grave minaccia della perdita dei denti.

La mortifera pestilenza. Una allucinante descrizione dello spaventoso flagello che minacciò di sterminare il genere umano.

Chiesa, lavoro e comunismo. Un semplice tranviere riesce ad espellere la politica da uno dei più potenti sindacati.

Mikimoto, il re delle perle. Un granello di sabbia gettato fra le valve di un'ostrica fece di lui un miliardario.

Il volto di Giuda Iscariota. La strana avventura di un pittore siciliano.

Ho incontrato un boscimano. Sperduto nella giungla... All'improvviso appare un pigmeo!

Altri articoli appassionanti, scelti, in condensato, le schiocchezze, le autobiografie:

Adolphe Menjou racconta... I segreti d'una carriera mirabolante svelati dal più irresistibile «viveur» di Hollywood.

FORMATO TASCABILE — Distribuzione in Italia: PERIODICI MONDADORI

Selezione dal Readers Digest — 128 PAGINE 100 LIRE

MOBILI BAROVERO
VIA BELFIORE, 43

Sartoria PIOLA
VIA NIZZA 3 ang. TORINO TEL. 687.054
CONFEZIONI INDISCUSSE, CON LE MIGLIORI STOFFE - FACILITAZIONI

Aggiungete "PYROIL" al Carburante
AUTOMOBILISTI, MOTOCICLISTI, non dimenticatelo!
Il «PYROIL» protegge i Vostri motori

TORINO - Anno III - N. 50
v. Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

NUOVA
STAMPA SERA

LUNEDI'-MARTEDI'
28 Febbraio-1 Marzo 1949
L. 15 (spediz. in abb. postale)

Partita elettrizzante e 33 milioni d'incasso a Marassi

Altalena di entusiasmi per i 60 mila

L'assedio alla rete portoghese

Su questo episodio la partita ha fatto perno: Carapellese (a destra) ha deviato in rete un pallone che dopo aver picchiato sul montante ha oltrepassato la linea bianca; il terzino Virgilio è stato lesto a rimettere (col braccio?) la sfera fuori porta, ma l'arbitro ha visto bene e l'obiettivo del nostro fotografo anche... (Serv. fotografico di Moisio)

Mazzola ha tirato e Barrigana si arrende: il terzo pallone entra nella rete portoghese. Carapellese (a sinistra), Menti (al centro) ed il terzino destro degli ospiti, Virgilio, seguono a distanza l'azione di «capitan» Valentino

Trionfo finale degli azzurri 4-1

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, lunedì sera.

Campo Marassi, ore 14.

I giocatori delle squadre d'Italia e del Portogallo stanno ancora nei rispettivi alberghi e già gli spalti sono gremiti di folla. V'è gente che è lì da cinque ore, e l'ambiente è quello tipico dei grandi incontri internazionali. Fuori migliaia di macchine, provenienti da ogni parte d'Italia, dalla Svizzera, dalla Francia, sono ammassate in grandi parcheggi; dentro s'odon tutti i dialetti, ed è un vociare che pare un coro, mentre i ritardatari cercano in tutti i modi di conquistare un posto, dal quale sia possibile seguire le fasi dell'incontro. V'è gente su tutti i balconi e sui tetti delle case vicine; v'è gente sui colli, che vedrà poco o nulla, ma che vuol essere partecipe, anche da lontano, della gran festa di Genova sportiva.

Puntuali, alle 15, i giocatori delle due squadre sbucano dal sottopassaggio.

Fotografi e cinematografisti al lavoro. Inni. Scambio di strette di mano. Capitani sono Mazzola e Ferreira. Il cielo è coperto, la temperatura mite, soffia un leggero vento, ed il campo che pure è stato abbondantemente bagnato negli ultimi due giorni, è elastico, con poca erba ai lati. I portoghesi hanno la scelta del terreno e si schierano in favor di vento. Baldini batte il calcio d'inizio, mentre un grande applauso si leva ad incitare gli azzurri.

Ansiosi di assumere l'iniziativa, i nostri ragazzi scattano in avanti. Imbastiscono la prima azione sulla sinistra e sembrano poter disorientare la difesa granata. Tognon è felice nei primi interventi e tutta la mediana appoggia decisamente il lavoro dell'attacco. Comincia così quella che dovrà essere la nota di tutto l'incontro: offensiva italiana, strenua difesa portoghese. Gli ospiti mostran subito di trascurare lo stretto marcamento degli avversari e preferiscono lasciar loro una notevole libertà d'azione a metà campo, per attenderli al varco ai margini dell'area di rigore, o addirittura nell'area stessa. Mediani e terzini sono quasi su di una stessa linea e si rivelano subito ottimi colpitori, uomini specializzati nel rompere, nel rinviare, nel calciare al volo. La palla alta è, per loro, un invito a picchiare sodo. E' una difesa, quella portoghese, che andrebbe combattuta con un giuoco a terra, a piccoli passaggi; invece, con una tessitura di azioni, ma la Nazionale nostra è partita d'impeto e d'impeto combatte.

Il giuoco è nettamente diverso da quello solito delle nostre partite di campionato per quello strano sistema difensivo dei granata che, trascurando, come abbiamo detto, il controllo degli avversari, ammassa poi cinque uomini a far da terzini. Ciò fa sì che l'offensiva italiana parta con veemenza e con forza si frange contro la diga che presidia la area.

Secondo attacco «granata» all'11º quando Vasquez lancia il prestante Peyroteo. Il pericolo è senz'altro sventato da un pronto tuffo di Bacigalupo sui piedi del centrattacco.

Un quarto d'ora è intanto trascorso ed è bastato per far capire che la squadra nostra, seppure più forte, ha dei difetti e delle manchevolezze che le impediscono di cogliere il frutto della sua superiorità. Il tener troppo la palla, la ricerca della combinazione avendo vicino i difensori, la frenesia di sfondare, rendono febbrile, impreciso, inefficace il lavoro degli azzurri. I tiri poi, pur essendo numerosi, mancano di precisione. Messo a lato Baldini, spara alto Mazzola (quanti palloni manderà durante tutta la partita, il «capitano» a sorvolar la traversa!), non son sfruttati due bei centri, quasi consecutivi, di Menti. E capita, infine, ciò che non infrequentemente succede quando si domina e non si segna. Al 20' Vasquez effettua un scatto allungo al centrattacco Peyroteo e questi inganna Tognon e punta diritto sul goal. Tognon, vista la mala parata, lo abbraccia, lo trattiene, quasi lo atterra. Il fallo, eseguito in due tempi, è avvenuto prima fuori area, e appena oltre la linea. L'arbitro naturalmente interviene ed accorda la punizione dal limite dei sedici metri. Lo schieramento protettivo dei nostri non è perfetto su Travassos, che batte fortissimo, riesce a superarlo. Bacigalupo vola sulla sinistra e respinge, ma Lorenço riprende e scaraventa in porta imparabilmente.

Tutta la nostra pressione non è servita a nulla ed è in vantaggio l'avversario. Eppure noi sentiamo, la folla sente che l'Italia bussa ad una porta che finirà per aprirsi. Si ha quasi la certezza che se si riuscisse a segnare un primo goal, altri ne seguirebbero... fatalmente. Ma è il primo punto che non ci riesce di segnare. Al 24 si ha uno scontro a tre tra Menti, il portiere Barrigana ed il terzino Serafim. Ne sorte un calcio d'angolo a nostro favore che Baldini batte e che Mazzola risolve con un colpo di testa. Palla alta.

Giuoco senza scintille. Respinte a tutta forza e succedersi di nostri attacchi. Parata a terra su tiro di Mazzola, tocco fuori bersaglio di Carapellese, poi Menti approfitta di uno scivolone di Serafim per puntare avanti a tutta forza: altro angolo per noi, con centro dello stesso Menti e parata alta, a tenaglia, di Barrigana.

Chiamato sovente al lavoro, il portiere portoghese si rivela ottimo, come quando, al 33' su di un altro calcio d'angolo, blocca in volo un pallone deviato di testa da Baldini. La squadra azzurra pare quasi sconfortata per l'inanità dei suoi sforzi e non ha dalla folla l'incitamento che potrebbe giovarle in questo momento di crisi. Baldini vaga dal centro all'estrema sinistra e le cose migliori le fa proprio quando è spostato all'ala. Loik e Mazzola si scambiano spesso di posto. Carapellese e Menti cercano a tratti di «sorrare» per il tiro. Tuttavia il primo tempo non ci darà la gioia del pareggio. Va a lato un tiro di Castigliano, non è raccolto un centro di Carapellese, è parato un bolide di Menti, e al 41' l'azione migliore — discesa di Baldini a sinistra, passaggio a Mazzola, stangata del «capitano» — fa gridare al goal, ma la palla sorvola ancora la traversa. E fuori finisce anche, al 45', una saetta di Baldini.

Intermezzo con discussioni, critiche, e... previsioni, nonostante tutto, di una nostra netta vittoria nella ripresa. Perchè sembra proprio impossibile che i portoghesi possano reggere per altri 45' [illegible] un assedio che non dà loro respiro.

Squadre in campo ancora nella formazione del primo tempo. Vento in leggero nostro favore. Stessa solfa; parata di Barrigana, tiri fuori bersaglio dei nostri attaccanti. Stupenda una deviazione in angolo su palla indirizzata con violenza da Menti proprio sotto la traversa. In una respinta volante Feliciano, il mediocentro, si produce uno stiramento muscolare che gli ridurrà la mobilità e che lo costringerà poi, nelle ultime battute della gara, a trasferirsi zoppicante all'estrema sinistra.

Quante occasioni mucchiamo in dieci minuti! Forse una per minuto... Ma al 18' ecco il sospirato pareggio che toglie la squadra da un incubo e la folla dal mugugnare. Feliciano intercetta con le mani un allungo di Loik. Batte lo stesso Loik e Mazzola tocca di testa: il portiere esce, Menti arriva con grande slancio, gli ruba il tempo e di testa piazza in rete. Esplosione di giubilo. Azzurri proiettati verso la vittoria. Dovrebbe segnare Mazzola a coronamento di una splendida azione di Menti, ma per l'ennesima volta il tiro è alto. Intanto Maroso prende a zoppicare e si colloca all'estrema sinistra, mentre retrocede Loik in difesa. Un minuto dopo, e cioè al 22', andiamo infine in vantaggio. Un tiro di Menti è ribattuto dal portiere sulla sua sinistra ed avviene allora una cosa buffa: Barrigana cerca di ricuperar la palla, esce dall'area di rigore, insegue invano Baldini che ne è venuto in possesso e si trova ben lontano dai pali quando Baldini riesce a centrare. Carapellese riprende di testa, tocca dall'alto in basso e la palla supera la linea proprio sulla base del montante. La supera di poco, giusto del [illegible] per far sì che l'arbitro accordi il goal nonostante il terzino Virgilio sia stato pronto di piede e di pugno a ricacciare la sfera in giuoco. E' un goal che non convince, anche se è stato regolare e non vorremmo che fosse quel punto a decidere dell'incontro. Fortunatamente segneremo ancora...

La squadra azzurra non ha più, intanto, una formazione stabile. Gli spostamenti sono frequenti e lo schieramento che ne risulta è il seguente: Bacigalupo; Ballarin, Castigliano; Annovazzi, Tognon, Loik; Maroso, Mazzola, Baldini, Menti, Carapellese. Formazione rivoluzionata, ma tanto, si va sotto alla garibaldina... Ora tocca a te, Valentino! Al 29.o Barrigana effettua una grande parata su palla violenta di Mazzola e due minuti appresso è battuto dal nostro «capitano». Gran bel goal! Maroso dà a Baldini che tira da destra: il portiere respinge di pugno, Mazzola riprende, supera rabbiosamente due avversari e mette in rete. Vittoria assicurata. Subisso di applausi. La squadra italiana, ora che è lanciata, pare volersi vendicare delle pene sofferte durante il primo tempo. Con un uomo più pronto di Baldini al centro potremmo dare al successo un punteggio strepitoso, anche perchè Maroso dal posto di ala destra partecipa con grande efficacia all'azione offensiva. Vi partecipa tanto che al 36.o (mentre Carapellese è fuori campo per un dolore ad un polpaccio) realizza il quarto goal. Respinta di Ballarin, prende Loik che allunga a Maroso in profondità. Il nostro... invalido scatta al centro si libera di un difensore e segna con un formidabile rasoterra. Quattro a uno. Rientra Carapellese ed è nella squadra «granata» che si ha tutta una serie di variazioni in seguito allo spostamento del mediocentro Feliciano all'ala sinistra. Si è ormai alle battute conclusive. Al 44.o il Portogallo è ancora in angolo.

Quando Edes fischia la fine, i giuocatori delle due squadre appaiono provati dalla fatica. La folla non ha per essi che pochi applausi. Nonostante la vittoria, nonostante il forte scarto di punti a nostro favore, non è soddisfatta. Attendeva un giuoco migliore, tanto dagli ospiti quanto dagli Azzurri ed ha capito che il successo non ha risolto i problemi della «Nazionale».

S'è resa conto che l'undici nostro che ha battuto il Portogallo è da ritoccare, da riformare, forse anche da rinnovare. Ed ha capito che il lavoro sarà difficile e di dubbia riuscita perchè alcuni tra i «vecchi» nazionali non hanno più lo smalto di un tempo e le reclute di ieri non si sono guadagnati i galloni. La «crisi tecnica» del nostro calcio appare quasi insolubile al momento attuale. Per questo i sessantamila di Marassi hanno accolto senza entusiasmo una vittoria che pure il punteggio dice netta e meritata.

Luigi Cavallero

La colonna del Totocalcio

0-1	Italia-Portogallo (1º tempo)	2
4-1	Italia-Portogallo (2º tempo)	1
1-0	Gallaratese-Vogherese	1
2-0	Pro Lissone-Vita Nova	1
1-1	Varese-Biellese	X
3-1	Vigevano-Asti	1
4-0	Prato-Vigor Fucecchio	1
4-2	Pesaro-Imola	1
2-1	Cecina-Santacroce	1
2-1	Ascoli-Vasto	1
0-2	Fermo-Tolentino	2
3-0	Casale-Sestri Levante	1

Il goal-sorpresa di Maroso

Le formazioni

ITALIA: Bacigalupo; Ballarin, Maroso; Annovazzi, Tognon, Castigliano; Menti, Loik, Baldini, Mazzola, Carapellese.

PORTOGALLO: Barrigana; Virgilio, Serafim; Canario, Feliciano, Ferreira; Lorenço, Vasquez, Peyroteo, Travassos, Albano.

ARBITRO: Edes (Francia).

SPETTATORI: 60.000.

INCASSO: 33 milioni circa.

RETI: Lorenço (P.) 11' del primo tempo; Menti (I.) 18', Carapellese (I.) 22', Mazzola (I.) 31', Maroso (I.) 36' della ripresa.

Quattordici coppie hanno preso il via per la «sei giorni» di New York. La coppia italo-greca De Sacco-Sarbatis ha preso subito il comando della manifestazione, distaccando tutti gli altri partecipanti di un giro.

Dieci uomini in azione, dieci espressioni diverse per l'unico punto segnato dal portoghesi: si vedono da sinistra a destra Mazzola, Bacigalupo, Ballarin, Feliciano, Peyroteo, Castigliano, Tognon, Annovazzi, Loik e Albano. Manca l'autore del goal, Lorenço

DOPO LA PIOGGIA DI 25 OROLOGI

Diluvio di opinioni contrastanti

Per il portiere portoghese la colpa è ...dell'arbitro - Chi è piaciuto a Novo - Mazzola fra i migliori

Dal nostro corrispondente

Genova, lunedì sera.

La giornata calcistica genovese ha avuto il suo prologo in mattinata, a Palazzo del Comune, ove il sindaco ha offerto un ricevimento ai giocatori e ai dirigenti delle due squadre. Erano presenti i ministri Piccioni e Vanoni, il signor Rimet, presidente della F.I.F.A., il presidente del C.O.N.I. avv. Onesti, il presidente della Federazione calcio ing. Barassi ed altre autorità.

Dopo i discorsi di prammatica, fra i quali quello del vice-presidente del Consiglio, on. Piccioni, che ha portato il saluto del Governo, ha avuto inizio la consegna dei distintivi d'oro [illegible] della F.I.G.C. ai 88 pionieri del calcio. Un distintivo è stato pure consegnato dall'ing. Barassi al signor Rimet. A loro volta i pionieri, rappresentati nell'occasione dall'avv. Corradini, hanno offerto un gagliardetto azzurro alla Federazione.

Anche Genova ha dato il suo bel contributo alla causa del calcio italiano. Una folla di circa sessantamila spettatori (l'incasso è stato di 33 milioni), parecchie migliaia dei quali si erano accampati fin dalle 9 sugli sbarramenti predisposti intorno allo stadio di Marassi, alle 10 ha preso d'assalto i posti. Poco prima di mezzogiorno tutti i popolari e i rettilinei di tribuna erano gremiti e alle 13 l'attesa è stata in parte soddisfatta dall'inizio di un incontro preliminare fra una squadra allievi, rappresentativa delle società della Grande Genova, ed una formata dai migliori elementi delle due Riviere. Hanno vinto i rivieraschi per 4 a 0 malgrado che i genovesi abbiano complessivamente dominato, sciupando anche un rigore.

Poi, fatto singolare, vi è stato il lancio di venticinque orologi per i giocatori, l'arbitro e i segnalinee, lancio effettuato da una squadriglia di aeroplani [illegible] in cielo. E finalmente sono comparse in campo le squadre. Si è iniziato il tifo.

Dopo l'incontro gli atleti, ancora ansanti per la fatica, esprimevano con frasi vivaci e nette le loro impressioni.

Il portiere dei portoghesi, Barrigana, ha detto: «Scrivete pure: Viva la Francia». (Secondo Barrigana infatti l'arbitro, francese, avrebbe favorito gli azzurri).

NOVO: Tutti bravi gli «azzurri», ma c'è ancora molto da lavorare. I migliori? Non ho l'abitudine di fare dichiarazioni a questo proposito. Comunque, dei portoghesi mi ha particolarmente impressionato Virgilio».

Sampaio C. T. dei portoghesi: «Ero convinto, anche dopo il primo tempo, che non l'avremmo spuntata. L'attacco nostro manovrava male. In quanto alla mediana essa ha lavorato bene fino a quando Feliciano si è prodotto un leggero stiramento. In fondo il risultato, anche così netto, mi pare regolare. Noi abbiamo però perduto qualche ottima occasione per segnare».

Copernico: «Questa è la prima soddisfazione. Spero che ne seguiranno altre. Il risultato è giusto. Tanto Tognon che Maroso e Carapellese, non erano in condizioni perfette e infatti nel corso della gara hanno risentito di queste loro condizioni. Il primo tempo è terminato a nostro svantaggio a causa di un disgraziato goal, nonostante che si potesse pretendere un risultato diverso. Nel secondo tempo gli «azzurri» sono andati assai meglio e il finale è stato magnifico. Perfetto l'arbitraggio. L'avversario non era facile come si pretendeva che fosse».

Barassi: «Partita molto combattuta. I portoghesi hanno espresso il meglio delle loro possibilità. La vittoria azzurra mi sembra giusta. Però il gioco non è sempre stato all'altezza della tradizione italiana. E' chiaro che abbiamo ancora parecchio lavoro da sbrigare per metterci sul binario esatto. Mi ha impressionato il pubblico, un pubblico stupendo, un pubblico appassionato e intelligente. Genova meritava questa giornata sportiva».

Mazzola, capitano degli azzurri: «Veloci, decisi, talvolta un po' troppo, i portoghesi. Giocano, come dire? alla garibaldina. Ma mi è sembrato che gli «azzurri» siano stati superiori in entrambi i tempi. Infatti anche nei primi 45 minuti l'Italia avrebbe dovuto segnare. Forse un po' di colpa l'ho anch'io».

L'arbitro Edes: «Risultato equo. Nel primo tempo ha giocato meglio la squadra portoghese. Gli italiani abusavano nel giuoco alto. Regolari tutti i goals. Ho visto [illegible]. Del resto ho avuto nei guardalinee dei collaboratori preziosi e perfetti. I due giocatori che più mi hanno impressionato: Mazzola e Baldini».

Renzo Bidone

Récord mondiale polverizzato

Peso: m. 18,42

Roma, lunedì sera.

Una notizia Ansa datata da New York dice che James Schultz, un allievo della scuola militare americana di West Point avrebbe lanciato il peso a m. 18,42. Non si hanno altri particolari in proposito.

La misura, veramente superba, supera di gran lunga i primati di Fonville e Torrance, che avevano raggiunto rispettivamente la misura di m. 17,685 e m. 17,40.

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile

Non era "amichevole,, il Cannes per i grigi: 5-2

Cannes, lunedì sera.

Strana questa partita amichevole internazionale, che di amichevole ha avuto solo il nome, giacchè i giocatori locali sono ricorsi a tutti gli espedienti pur di raggiungere la vittoria.

L'inizio della partita vedeva i piemontesi protesi all'attacco, e Arezzi otteneva il suo goal al 15'. Il gioco diveniva rude e i falli francesi non venivano più rilevati dall'arbitro, che lasciava correre. Quando Ferri, al 20', accennava a rispondere al fallo di un attaccante avversario, l'arbitro concedeva il calcio di rigore contro la Alessandria, che Scolari metteva a segno. I francesi, al 30' con Lukak e al 44' con De Mareville passavano in vantaggio. Nella ripresa [illegible] ancora Lukak che aumentava il bottino, segnando una rete viziata da fuori gioco evidentissimo. Rispondevano i grigi con contrattacchi velocissimi, e questa [illegible] Giraudo, eludendo due scambietti consecutivi, si portava al centro dell'area di rigore e batteva imparabilmente Verbrugge. Infine, al 30' De Mareville otteneva l'ultima rete della giornata.

Ricuperi della C

I RISULTATI: *Pro Lissone-Vita Nova 2-0; *Pro Vercelli-Piacenza 0-0; *Casale-Sestri Lev. 3-0; *Gallaratese-Vogherese 1-0; *Seveso-Parabiago 5-2; Fossanese-*Sestrese 3-1; *Varese-Biellese 1-1; *Vigevano-Asti 3-1.

Più di 5000 toto-vincitori

Molti sono stati i vincitori anche in questo difficile concorso del Totocalcio: i 12 sono risultati 147 e gli «11» sono 5144 (in Piemonte rispettivamente 13 e 480). Alla prima categoria spetterà L. 481.404 per ogni dodici, alla seconda L. 13.166.

Il monte premi è di L. 135 milioni 850.570.

Nel Totip (Sisal) essendo stata annullata una corsa vengono pagati i «10» ed i «9». Nella prima categoria, premio individuale di L. 53.504, si registrano 88 vincitori, di cui 13 in Piemonte, i «9» sono 1358 (147 nella nostra regione) e ricevono L. 3426. La colonna vincente è 1-X; 1-2; X-1; 1-1; annullata; 2-1.

NOTIZIARIO

Il Gran Premio d'Europa (metri 2500, L. 2.500.000) è stato vinto a San Siro dal trottatore di quattro anni Rialto, della scuderia Cavalverde (Km. in 1'22"8/10); secondo è stato Piero Prà; 3. Francuccio; 4. Tudor; 5. Bando III, l'unico concorrente francese.

La XXV edizione della Coppa San Geo, gara ciclistica nazionale per dilettanti, ha segnato ieri la affermazione di Guido Bernardi, di Fiorenzuola d'Arda, che ha percorso i 136 Km. alla media di 38,6[illegible].

Un'altra brillante affermazione ha colto ieri a Spoleto Falcicelli, il campione italiano dei pesi gallo, che ha battuto ai punti il romano Spila.

La Sassari-Cagliari, gara ciclistica che doveva aver luogo domenica prossima, è stata rinviata a data da destinarsi.

Colò ha preceduto di pochissimo Roberto Lacedelli nella gara di discesa in sci «Trofeo Fiorenzi» svoltasi a Madesimo.

Bartali e Corrieri, in coppia, sono terminati al secondo posto nell'omnium disputatosi ieri a Monaco.

Frosio ha vinto ieri a Zurigo il campionato europeo di mezzofondo dietro motori. Secondo Besson, terzo Lesueur, quarto Lamboley.

Toigo campione di ciclocross

Toigo si è clamorosamente affermato nel campionato italiano di ciclocross, disputatosi ieri sulla collina torinese [illegible]. Percorso difficile, reso ancor più duro dalle condizioni del fondo. Il sole primaverile aveva sciolto ghiaccio e neve, formando a tratti uno strato di fango, non atto certo a rendere meno pesante la fatica dei concorrenti.

Su tutti, Toigo s'è alzato nettamente, dominando da capo a fondo la contesa; se n'è andato subito al primo giro, proprio quando parecchi tra i suoi più quotati avversari — Cova, Zucchi, ol Abele, Valeriano Zanazzi — erano costretti al ritiro ed ha a mano a mano aumentato il suo vantaggio. Agli immediati inseguitori è rimasto solo la possibilità di battersi per le piazze d'onore: lotta con accenti appassionanti tra Zanotti, Prina e Corolo che sono finiti nell'ordine. Corolo, che s'era fatto precedere da un soffio sul traguardo dal lombardo, è stato poi tolto dalla classifica per cambio di macchina.

1. Toigo dell'U. S. [illegible] in 1 ora 21' (media km. 16,190); 2. Zanotti a 1'40"; 3. Prina a 2'31"; 4. Mancini a 2'31". Seguono nell'ordine: Storacchi, Locatelli, Turci, Branca e Belli. In seguito ai risultati del campionato Toigo, Zanotti, Prina, Corolo e Mancini sono stati designati a rappresentare l'Italia al «Cross» di Parigi.

A Villoresi il giro più veloce nel Premio Mar de la Plata

Mar de la Plata, lunedì sera.

Il Gran Premio automobilistico, disputatosi ieri sul circuito del Mar de la Plata, ha visto la vittoria del corridore argentino Juan Fangio, che ha così raggiunto il primo suo successo della stagione.

Al secondo posto si è classificato il principe Bira. Gli italiani Ascari e Villoresi si sono classificati rispettivamente 7º ed 8º. Giro più veloce: Villoresi (1º giro), alla media di km. 117,903 all'ora.

Anche per i
CORREDI NUZIALI
rivolgetevi fiduciosamente ai
MAGAZZINI ARTEN
che li preparano con la massima cura, vi assicurano la scelta dei migliori articoli, facendovi sicuramente risparmiare nella spesa preventivata.
ARTEN è una casa di fiducia che dà ogni garanzia di servire col massimo scrupolo e pratica le condizioni più favorevoli.
TELERIE E TOVAGLIERIE
COTONE - CANAPA - LINO e MISTE — BIANCHE e COLORATE — FAZZOLETTI — ASCIUGAMANI SPUGNA e di TELA — BIANCHERIA da CUCINA e da BAGNO — STOFFE SPUGNA — BIANCHERIA per il PERSONALE — TRALICCI MATERASSO — DAMASCHI e GOBELINS — TENDAGGI — TAPPETI TAVOLA e TERRA — COPRILETTI BIANCHI e COLORATI — COPERTE LANA e MISTE — CAMICERIA in PEZZA per UOMO — ZEPHIR - CRETONNES e BIANCHERIA in PEZZA e CONFEZIONATA per SIGNORA
BIANCHERIA DA TAVOLA E DA LETTO RICAMATA A MANO
Vedere interessanti
occasioni e prezzi in vetrina
VIA MEUCCI 2 *angolo via Confienza telef. 50.459*
(svoltando da Piazza Solferino)

Imperoil
Olio di Oliva sopraffino
DEPOSITO DI TORINO
LIORE
CORSO [illegible]

RADIO DEMANGO
TELEFUNKEN - PHONOLA
SIEMENS - MAGNADYNE
MARCONI ed altre pregiate marche nel più ricco assortimento. Produzione 1949
RATE fino a 18 mesi
Di fronte alla Chiesa
V. CONSOLATA, 8 TORINO

VENE VARICOSE
EMORROIDI - RAGADI
e FISTOLE ANALI
SENZA OPERAZIONE
Cura speciale per Eczema e Prurito
Istituto Medico Specializzato
Dir. Comm. Dott. M. CICERO
Via S. Secondo 45 - Telef. 45-637
Visite 10-12 - 16-19

Malattie STOMACO-INTESTINO
ULCERA
Cura a base vegetale - appendicite - colite - stitichezza, ecc.
Visita medica 10-12 - 15-19
v. S. Tommaso 24 Torino, t. 53-639
Aut. Pref. [illegible]

ANNUNZI SANITARI
Prof. V. MARZOCCHI Tel. 51-008
Specialista venerea e pelle
Via Accademia Albertina, n. 31
Feriali: ore 8,30-12 - 14,30-19

Dott. A. BORNET, specialista
MALATTIE della PELLE e VENEREE
Corso Re Umberto 38 [illegible]
[illegible]

Malattie veneree, pelle, nervose
[illegible]
DOTTOR MACCHIAVELLO
Via [illegible]

Dott. CASALEGNO, specialista
Malattie della Pelle e Veneree
Via XX Settembre, [illegible] - Cure mediche
Ore 9,30-11,30 e 16-18,30